Torino: prime interrogazioni agli esami di maturità (pag. 4)

edizione borse

Anno 103 Numero 154

mercoledì 7 giovedì 8 luglio 1971

STAMPA SERA

LA MORTE DI LOUIS ARMSTRONG (pag. 3)

Il jazzista aveva compiuto domenica 71 anni

TOSCHI STASERA AL TORINO? (pag. 8)

Pianelli al "Gallia„ per concludere l'acquisto

IL TOUR ALLE PORTE D'ITALIA (pag. 8)

Le Alpi scioglieranno il mistero Merckx

NIXON: "NON PIU' GUERRE MA SFIDA ECONOMICA"

Il Presidente prevede che fra pochi anni cinque superpotenze domineranno il mondo con la loro produzione: Stati Uniti, Europa Occidentale, Urss, Cina e Giappone - Appello ai giovani contro il negativismo

nostro servizio

Kansas City, mercoledì sera.

L'era delle grandi guerre è finita. Fra pochi anni cinque superpotenze domineranno il mondo, ma esse lotteranno unicamente nel campo economico. Questa è la sintesi di una conferenza stampa tenuta dal presidente Nixon, in cui egli ha prospettato, con ampio giro di orizzonte, l'avvenire del mondo più che quello dell'America.

Per l'incontro, Nixon ha scelto Kansas City. Il Presidente era diretto da Washington alla sua residenza di San Clemente, in California, per un breve periodo di vacanza. L'apparecchio ha fatto scalo a Kansas City per rifornimento; quarantuno direttori di giornali e di reti televisive degli Stati centrali dell'Unione erano stati avvertiti ed hanno potuto riunirsi attorno al Presidente in una sala riservata dell'aeroporto.

Nixon ha sorpreso tutti parlando, prima che del Vietnam, del futuro del mondo. Egli ha esordito dichiarando che gli Stati Uniti *«non sono più in una posizione di totale superiorità»*: fra cinque od al più tardi dieci anni dovranno imparare a condividere il loro ruolo dirigente con altri quattro centri di potere: Europa occidentale, Urss, Cina e Giappone.

«I conflitti armati scompariranno — ha affermato il Presidente — *per far posto alla corsa economica. Gli Stati Uniti dovranno impegnarsi con tutta la loro energia per non essere distanziati. Questa corsa rappresenta una sfida alla quale venticinque anni fa non pensavamo neppure».*

Fra i cinque centri di superpotere, Nixon ha ricordato in primo luogo l'Europa occidentale: *«Trecento milioni di uomini, i più progrediti del mondo, con tutta la loro enorme capacità di produzione».*

La seconda superpotenza del futuro — ha proseguito il Presidente — sarà il Giappone, *«che fra due anni produrrà acciaio in quantità maggiore degli Stati Uniti».*

La graduale diminuzione delle tensioni militari avrà come conseguenza di far entrare anche l'Urss e la Cina nell'arengo della grande corsa economica che si prepara. Soprattutto la Cina, fra pochi anni sarà in una situazione analoga a quella in cui ora si trova l'Unione Sovietica ed è per questo — ha detto Nixon — *«che abbiamo preso alcune iniziative per*

(Continua in 2ª pagina)

Espulsi diplomatici Urss

QUITO — Il ministero degli Esteri equadoriano ha annunciato che tre diplomatici russi sono stati espulsi « per motivi di ordine interno e statale ». Un funzionario ha spiegato che i tre mettevano in pericolo la sicurezza della nazione.

Il virus dell'itterizia

VARSAVIA — La tv ha annunciato che alcuni scienziati polacchi hanno scoperto il virus che provoca l'itterizia. Gli scienziati appartengono ad un gruppo di ricercatori di Varsavia.

"Isolati„ i tre cosmonauti

CAPE KENNEDY — I tre cosmonauti di « Apollo 15 » sono da ieri in stato d'isolamento, per evitare pericoli di contagio. David Scott, James Irwin e Alfred Worden partiranno il 26 luglio per la Luna.

Caccia ai capelloni

SEUL — Oltre quattromila capelloni sono stati fermati dalla polizia sudcoreana. Gli agenti ne hanno rapati a zero 3823; gli altri sono stati rilasciati dopo aver promesso che si sarebbero immediatamente fatti tagliare i capelli.

Stanotte, tra la folla, a Sanremo

Capellone scippa i soldi alla cassiera di un cinema

dal corrispondente

Sanremo, merc. sera.

(n.o.) La cassiera di un cinema è stata scippata ieri sera dell'incasso, in pieno centro di Sanremo. Un giovane capellone, che indossava una vivace maglia gialla a pallini rossi, le ha strappato di mano la borsa contenente 107 mila lire in contanti, sotto gli occhi di decine e decine di passanti e spettatori del film che avevano lasciato da poco la sala cinematografica.

Nessuno ha avuto modo d'intervenire per la destrezza e la rapidità dello scippatore che dopo la « strappata » è scomparso per i vicoli della città vecchia. La polizia per tutta la notte ha setacciato la città alla ricerca del giovane con la maglietta gialla a pois, ma senza successo.

Dalle descrizioni fornite dalla vittima, la signorina Adele Rimassa di 26 anni, residente a Sanremo in corso Italia 21, cassiera del « Supercinema » di corso Matteotti, il suo aggressore sarebbe un giovanissimo, sui 20 anni, pelle scura, corporatura atletica, capelli lunghi.

« L'avevo notato — ha dichiarato la cassiera agli agenti di P. S. — già due sere fa, perché era venuto al cinema indossando un'altra maglietta curiosa. Questa volta di un color ciclamino con una sovrimpressione di animali piccolissimi. « Il scippo » è stato modesto perché un'ora prima il grosso dell'incasso della giornata era stato prelevato da un commesso.

ERA APPENA SCESO ALLA STAZIONE DI TERMINI

Fermato a Roma un giovane per la strage di Polistena

La polizia l'ha rintracciato con un espediente fra i passeggeri - Ammanettato al polso di un agente e sotto scorta armata, è stato rinviato col primo treno a Reggio Calabria - Oggi l'interrogatorio

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Un giovane, sospettato di aver preso parte alla strage della banca di Polistena, in Calabria, è stato fermato questa mattina appena sceso dal treno a Roma, ammanettato e rinviato a Reggio per l'interrogatorio.

Come si è arrivati a questa svolta? La polizia tace. Qualcuno sospetta che gli agenti siano andati a colpo sicuro grazie ad una « soffiata » da parte della mafia calabrese, seccata perché le indagini sul tragico assalto disturbano le sue solite attività.

Il fermato ha diciannove anni, si chiama Bruno Mazzotta, abita a Rosarno, presso Reggio, che è appunto uno dei centri dove più forte è la mafia. Aveva preso il treno ieri sera, da Gioia Tauro per Roma. La polizia di Reggio ha fatto in tempo a diramare fonogrammi lungo tutta la linea, invitando a fermare un giovane « alto un metro e 64, con i capelli ricciuti, scuro in volto, che porta una valigia in vinilpelle di colore giallo ».

Si doveva però arrivare a Roma prima che il giovane potesse essere rintracciato. Il treno si fermava alla stazione Termini alle 6,50. Cinque agenti, tutti di origine calabrese, in abito borghese, si davano alla ricerca fra i passeggeri, chiedendo ad alta voce di « Bruno » come se dovessero rintracciare un parente od un amico. Lo stratagemma ha funzionato, anche per l'ingenuità del Mazzotta, il quale, sentendosi chiamare, si è fatto largo a sua volta dicendo: *« Sono io. Che cosa volete? ».*

E' stato immediatamente ammanettato e condotto in una saletta della stazione. Vi è rimasto poco. Il primo treno per il Sud era quello delle 9,30, e su questo il giovane è stato fatto salire, ammanettato al polso di un agente e sotto buona scorta armata. Al suo arrivo a Reggio sarà condotto dal sostituto procuratore della Repubblica per un primo interrogatorio.

Sembra che alla stazione di Roma si sia dimostrato piuttosto stupito del suo fermo. La segnalazione pervenuta alla questura della capitale dalla Calabria parla di lui come di « indiziato di reato » in relazione alla strage compiuta nella banca di Polistena. Non si sa che cosa contenesse la borsa di vinilpelle, legata con il classico spago, che aveva in mano. Bisognerà attendere almeno fino a domani prima di conoscere esattamente che cosa gli si addebita, ma c'è la sensazione, almeno fra la Mobile di Roma, che si siano messe le mani su un individuo direttamente implicato nel feroce assalto.

Qualcosa di nuovo potrebbe venire anche da un altro episodio avvenuto a Chieti. La polizia si è lanciata all'inseguimento di un'Alfa 1750 targata Torino. Il guidatore è fuggito all'impazzata e dopo qualche chilometro è uscito di strada, precipitando in un torrente. E' Cosimo Cappellari, di 19 anni. Con lui era Rocco Pucci, di 20. Entrambi sono di Cerignola, nelle Puglie, ma i loro dati somatici corrispondono a quelli dei banditi di Polistena. Entrambi verranno portati a Reggio per i confronti del caso.

r. s.

Ai funerali delle tre vittime, il dolente gruppo dei familiari di Francesco Iemmo, ucciso dai banditi

Suicidio di una diciassettenne ieri sera alla SPEZIA

Si butta dal quinto piano dopo un litigio tra i genitori

La giovane, sentendo gridare, è entrata in cucina ed ha trovato la madre priva di sensi e macchiata di sangue - Aperta la finestra, si è gettata nel vuoto - Fuggita una sua sorella ventenne

nostro servizio

La Spezia, merc. sera.

Una ragazza diciassettenne si è uccisa, ieri sera a La Spezia, gettandosi da una finestra del quinto piano. Era sconvolta: aveva assistito ad un violento li-*tigio tra i genitori, aveva visto la madre cadere a terra svenuta, sanguinante. Anche il padre era ferito. La ragazza aveva cercato di dividere i genitori, ma invano. Senza che nessuno se ne accorgesse ha aperto la finestra che dà sul cortile e si è gettata nel vuoto. Un volo di quindici metri: è morta sul colpo.*

Quando la sorella maggiore della giovane suicida ha visto il cadavere che giaceva nel cortile del condominio, è scappata di casa. E' stata trovata soltanto stamane: si era rifugiata da alcuni parenti che abitano vicino a La Spezia. I vicini, gli agenti delle radiomobili e gli infermieri della Croce Rossa, che sono saliti nell'alloggio, hanno trovato soltanto i genitori delle due ragazze. La madre era a terra. Presentava numerose ferite al capo. E' stata ricoverata in ospedale e trattenuta in osservazione: le sue condizioni sono disperate.

La ragazza morta è Patrizia Picciotto. Sua madre, Anna Saggione, da tempo soffriva di disturbi cardiocircolatori: anche per questa ragione le sue condizioni sono ritenute particolarmente gravi dai medici dell'ospedale di La Spezia. Gli altri due protagonisti della tragedia sono Giambattista Picciotto, il padre, e Pinuccia, 20 anni, la sorella maggiore che è fuggita, in stato di choc, e che è stata ritrovata dopo ore di ricerche.

Gli inquirenti stanno cercando di far luce su quanto è avvenuto ieri sera nell'alloggio dove abitano i Picciotto, in un condominio Gescal di Fabiano, un rione periferico di La Spezia.

Un fatto sembra ormai certo: la lite è scoppiata per ragioni di gelosia. Gli agenti della radiomobile, intervenuti per cercare di soccorrere Patrizia, hanno trovato, sulla tavola della cucina, alcune lettere scritte, tempo fa, da Anna Saggione. La donna si lamentava ed accusava il marito di tradirla. Questa versione è stata confermata anche da alcuni vicini di casa. Molti assicurano che i litigi fra i due, sem-

(Continua in 2ª pagina)

Noi in città, loro beati al mare

Sul lungomare di Rapallo i villeggianti si godono il sole e la spiaggia. Chi è rimasto in città dovrà invece affrontare l'afa alternata a brevi temporali. Il servizio meteorologico avverte infatti che le regioni settentrionali saranno interessate dal tempo capricciosamente instabile. Pazienza (f. Nazzaro)

UNA TRACCIA NEL DELITTO DEI "CUORI SOLITARI,,

Si ricerca a Parma il sadico che uccise la bella padovana

Aveva dato un nome falso l'uomo che telefonò alla sventurata Neda Barin per chiederle un appuntamento, ma nel frattempo dalla città emiliana è scomparso un meccanico, portando con sé un martello - E' l'arma del delitto? - Forse il suo datore di lavoro è in grado di riconoscerla

dal corrispondente

Padova, mercoledì sera.

Gli inquirenti padovani sono sempre più convinti che ad uccidere selvaggiamente Neda Barin, la donna nubile di 47 anni trovata cadavere sul pavimento della sua camera da letto, completamente nuda e con il corpo martoriato da numerosi colpi di coltello e di martello, sia stato un sadico. Lo ha confermato ieri anche l'esame necroscopico compiuto dal perito settore dottor Roberto Cortivo, alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Giacomo Cosozzi, il quale ha voluto per tutta la durata dell'autopsia (7 ore) assistere alla meticolosa perizia.

Il medico legale ha potuto contare una ventina di ferite d'arma da punta — un coltello a serramanico oppure il cacciavite torcia elettrica trovato insieme con il martello nel lavandino della cucina — sparse in più parti del corpo e una decina di martellate che interessano soprattutto il capo e la schiena. La scoperta più interessante, però, riguarda lievi ecchimosi prodotte da una cordicella sul collo della vittima. Il perito ha escluso che la Barin sia stata strangolata, ma la traccia ha permesso di stabilire definitivamente, senza più ombra di dubbio, che il selvaggio omicida di piazza De Gasperi 18 è un sadico che, prima o dopo la morte della donna, ha voluto mostruosamente infierire.

La presenza in un omicidio come questo di una funicella o di qualsiasi altro strumento « soffocante » è quasi sempre indicato nei testi di medicina legale come il sintomo di una patologia criminale con risvolti sadici, soprattutto quando la morte non è stata causata da strangolamento ma da un'azione cruenta più violenta. L'autopsia non ha permesso di stabilire con esattezza l'ora del decesso; bisognerà attendere ancora, così come per sapere se la Barin è stata violentata, gli esami di laboratorio. Il dottor Cortivo ha dichiarato comunque che l'assassinio potrebbe essere stato commesso anche nella tarda mattinata.

Neda Barin, 47 anni

Gli inquirenti, intanto, continuano a battere la pista che conduce a Parma. Si ricerca l'uomo che venerdì sera ha telefonato a Neda Barin per chiederle un appuntamento urgente e il cui nome (poi risultato falso) è stato fornito alla polizia dallo stesso dottor Domenico Marinangeli, il funzionario della sede Rai di Venezia che domenica scorsa ha scoperto il cadavere della cognata rientrando da Porto S. Margherita di Caorle, dove era andato a trovare la moglie e i due figli. A Parma le indagini paiono stiano seguendo una buona pista. S'indaga nell'ambiente dei « cuori solitari » per accertare se qualcuno con particolari tendenze criminali fosse in contatto con la signorina padovana, ancora piacente, e che da qualche mese era ossessionata dalla idea di sposarsi per costruirsi una famiglia tutta sua.

A Parma ieri pomeriggio la polizia s'è messa sulle tracce di un meccanico scomparso da casa da alcuni giorni. Nell'officina presso cui lavorava pare il proprietario abbia rilevato la scomparsa di un martello e di altri attrezzi. Agenti della Criminalpol e della squadra mobile sono partiti alla volta della città emiliana con il martello e il cacciavite-torcia elettrica trovati sul luogo del delitto per mostrarli al proprietario dell'officina. Se questi li riconoscesse come suoi, per l'assassino di Neda Barin le ore sarebbero contate.

Erano parecchi anni che Padova non era teatro di un fatto così mostruoso. L'ultimo avvenne nel 1965, quando la mondana Wilma Dovadoli fu strangolata nel suo appartamento da un giovane.

Sandro Bellei

Le previsioni di Nixon

(Segue dalla 1ª pagina)

porre fine all'isolamento, che a lunga scadenza sarebbe divenuto un pericolo inaccettabile per tutto il mondo ».

La conferenza stampa, assai lunga, è stata punteggiata da domande e da applausi. Nixon si è dimostrato molto abile e pronto ed al termine è tornato ad insistere sulla sua visione del futuro: « *Fra cinque anni gli Stati Uniti saranno ancora tra i più forti del mondo, ed i più prosperi. Ma saranno ancora una nazione sana? Ecco il problema. Invito i giovani a voltare decisamente le spalle al negativismo ed al disfattismo, e li avverto che l'era del rilassamento nei costumi e del disprezzo delle leggi volge al termine* ».

Nixon ha concluso con una frase che ha destato approvazioni: « *Non siamo una nazione immorale; ci capita soltanto di commettere errori, come capita a tutti* ».

(Ansa - Associated Press)

E' fuggito in Piemonte uno dei rapinatori della banca di Trento

Trento, mercoledì sera.

(a. n.) L'operaio Nello Peroni, 23 anni, uno dei due indiziati per la rapina di venerdì scorso in un'agenzia della Cassa di Risparmio di Trento, dove furono sparati due colpi di rivoltella, è stato visto in Piemonte.

Il proprietario di un albergo ha segnalato che un giovane, i cui connotati corrispondono a quelli del ricercato, si era presentato nel suo « hotel » con una ragazza chiedendo una camera. Non essendoci stanze libere, i due giovani se ne andarono.

La tragedia della Spezia

Ritrovata stamane la sorella fuggiasca

(Segue dalla 1ª pagina)

pre per ragioni di gelosia, erano piuttosto frequenti.

Mai, però, gli alterchi erano stati così violenti come ieri sera. Ecco come gli inquirenti hanno ricostruito i fatti. Sono circa le otto di sera. Giambattista Picciotto torna dal lavoro. La cena non è ancora pronta, la tavola non è apparecchiata. Si lamenta con la moglie che non ha preparato tutto per tempo. Incominciano a discutere animatamente.

Patrizia e Pinuccia sono nella loro stanza. Sentono i genitori gridare. E' una scena che si ripete spesso, troppo spesso a casa loro. Chiudono la porta per non sentire. Ma le voci dei genitori, dalla cucina giungono sempre più forti e concitate.

Patrizia è la prima ad entrare in cucina. Vede la madre stesa sul pavimento, E' priva di sensi. Le piastrelle sono bagnate di sangue. La ragazza resta come impietrita. Rimane qualche secondo immobile davanti alla madre. Poi esce di corsa dalla camera. Va verso la finestra. La apre, scavalca il davanzale e si lancia nel vuoto.

Corrono nel cortile i vicini di casa. Fra questi c'è anche una infermiera, Ulderica Montaresi. Cerca in ogni modo di rianimare la giovane, ma invano. Arrivano intanto le ambulanze. Gli infermieri, accompagnati dagli agenti, salgono al quinto piano. Entrano in cucina: Anna Saggione è ancora priva di sensi, sul pavimento. La portano all'ospedale dove viene ricoverata.

Gli agenti incominciano subito gli interrogatori. Cercano Pinuccia: solo lei può sapere come sono andate realmente le cose. Ma la ragazza è scomparsa. Appena ha visto la finestra aperta e il corpo della sorella, ormai morta, nel cortile, è uscita di corsa. Scappata.

Poche ore dopo è giunto al pronto soccorso dell'ospedale anche il padre. Aveva le mani ferite, la camicia sporca di sangue. Ha chiesto di essere medicato. Agli agenti che lo interrogavano ha dato la sua versione dei fatti. Ha negato decisamente di avere picchiato la moglie. La donna — stando a quanto egli dice — si sarebbe ferita quando, svenuta, è caduta a terra.

Dopo tutta una notte di ricerche, Pinuccia è stata trovata. Si era rifugiata in casa di parenti che abitano a Marola, piccolo comune vicino a La Spezia.

La giovane ha confermato che i litigi fra i suoi genitori erano molto frequenti. « Litigavano sempre — ha detto —, la mamma era gelosa. Pochi giorni fa aveva detto a me e a Patrizia che se succedeva qualcosa avremmo dovuto leggere le sue lettere: da quelle avremmo capito ».

g. gam.

Da stamane colloqui a "tavole separate,,

Per la "verifica,, Colombo incontra oggi dc, psdi, pri

**La serie dei colloqui si conclude domani con la delegazione socialista
I punti che il presidente del Consiglio on. Colombo illustra ai partiti**

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Il cortile di palazzo Chigi stamane è affollato di giornalisti e fotografi, che sfidano il sole a picco. E' atteso l'arrivo della delegazione dc, che apre la « *verifica* » per il programma di governo. Stasera Colombo continua gli incontri a « *tavole separate* » con i socialdemocratici e con i repubblicani; domani la conclusione con i socialisti.

Guidata da Forlani, la delegazione dc è composta dai capigruppo della Camera e del Senato, Andreotti e Spagnolli, e dai vice segretari Gullotti e De Mita. Dovrebbe essere presente anche il moroteo Morlino. Una *équipe* numerosa, la cui costituzione ha dato grattacapi sia al segretario politico sia al presidente del Consiglio, il quale, alla fine, ha consigliato una soluzione salomonica: « *Venite quanti volete e come meglio credete* ».

Colombo stamane è soddisfatto: tenendo i nervi a posto durante la burrasca dei giorni scorsi, è riuscito a sbrogliare anche l'intricato problema della « *verifica* ». I socialisti volevano gli incontri bilaterali e sono stati accontentati, ma domani la conclusione potrebbe essere collegiale, con una riunione a quattro alla quale il psdi vorrebbe dare un netto carattere politico e il psi quasi esclusivamente formale.

E' questo l'unico contrasto ancora aperto. Ieri, Mancini ha detto al presidente del Consiglio: « *Caro Colombo, ormai il più è fatto, ma ricorda ai socialdemocratici che noi vogliamo un incontro molto diverso dal vertice inquisitorio cui qualcuno ha tentato di costringerci* ».

« *Nessuno ha mai pensato a questo* — ha risposto Colombo —; *comunque riferirò a Ferri, e vedrai che, ancora una volta, riusciremo a metterci d'accordo* ».

Il colloquio Colombo-Ferri è durato un'ora. Ecco la conclusione: « *Caro Colombo, noi preferiamo una verifica più completa, ma non vogliamo arrivare alla crisi. Devo, comunque, informare la direzione del partito* ».

Di che cosa si discute, oggi e domani? Non esiste una agenda ufficiale dei colloqui, ma il programma del presidente è chiaro: 1) garantire la continuità del lavoro nelle aziende; 2) rilanciare la produzione; 3) assicurare il varo immediato delle misure economiche; 4) eliminare « *dal quadro politico le incertezze della fase attuale* »; 5) portare avanti con decisione il programma di governo, caratterizzato da alcune grandi riforme; 6) ritrovare solidarietà e collaborazione tra tutte le forze della maggioranza; « *ricondurre* — ha detto Colombo — *ad una sintesi di carattere generale le visioni particolari, pur legittime, che caratterizzano singoli partiti* ».

Non sarà facile per Colombo conciliare gli opposti punti di vista e arrivare a un chiarimento. Gli scogli sono molti. In campo parlamentare si trovano soprattutto al Senato, dove la destra dc non sembra disposta ad accelerare il cammino della legge sulla casa e dove sta per cominciare il dibattito sulla legge tributaria. In campo politico sono costituiti dal problema degli « *equilibri più avanzati* », anche se De Martino ha, ieri, rinnovato l'appello a « *chiudere le polemiche esasperate e le intimazioni sui menti* ». In campo dc, infine, si trovano tra i « *carissimi nemici* » del presidente del Consiglio.

Luca Giurato

Eliminata la dote nel diritto di famiglia

ROMA, mercoledì sera.

La sposa non potrà più portare propri beni in dote al marito. Lo ha stabilito la commissione Giustizia, alla Camera.

L'articolo che stabilisce il divieto è il 45; esso afferma che « E' nulla ogni convenzione che preveda la costituzione di beni in dote o che, comunque, tenda a tal fine ».

Come si ricorderà, nei giorni scorsi venne approvata, tra le altre, una norma che stabiliva nel matrimonio il regime della comunione dei beni, mentre ancora oggi è in vigore quello della separazione. La commissione ha anche approvato una norma che abolisce il divieto di apportare modifiche, dopo il matrimonio, alle convenzioni matrimoniali. Le modifiche dovranno, però, avvenire con atto pubblico e col « simultaneo consenso di tutte le persone che sono state parti nel contratto di matrimonio o dei loro eredi ».

(Ag. Italia)

Si attendono i mandati di cattura

Il magistrato cerca chi aiutò Marzollo

dal corrispondente

Venezia, mercoledì sera.

Dalle 17 di ieri, i molti dubbi sul *thrilling* finanziario che ha al centro la figura del cinquantenne Attilio Marzollo appaiono diversi da quelli che, per molti giorni, sono stati nutriti. Fino a ieri si poteva anche pensare (e c'era davvero chi lo pensava) che la fuga di Marzollo significasse, in qualche modo, un diversivo: una maniera per procrastinare fino all'ultimo momento la soluzione di una intricata situazione finanziaria, ancora sanabile, comunque, magari con un colpo di scena all'ultima ora.

Stamane, la situazione è questa: i termini di legge accordati al Marzollo per risolvere il suo « *stato di difficoltà* » sono scaduti senza che l'agente di cambio si sia fatto vivo.

Oggi Attilio Marzollo (l'uomo dal passato oscuro e dalle tre famiglie, l'ex pilota, l'ex agente, forse, dello spionaggio, l'ex brillante rialzista del mercato azionario italiano) è stato ufficialmente espulso dalla Borsa. Ora, dunque, è soltanto un fuggitivo carico di debiti: 26 miliardi accertati sulla « piazza veneziana », oltre a tre miliardi dovuti, pare, ad una legione di piccoli e medi risparmiatori; altri miliardi ancora (quanti non si sa per il momento) scoperti su altre « piazze ».

Gli interrogativi di cui oggi si parla riguardano i tempi ed i modi di azione della magistratura. Il sostituto procuratore della Repubblica al quale è stato affidato il caso, il dott. Ennio Fortuna, parla con estrema prudenza della vicenda. C'è, comunque, la certezza che, entro brevissimo tempo, saranno firmati alcuni mandati di cattura.

Questi mandati riguardano, prima di tutto, Attilio Marzollo e quelle persone che, con coscienza dei propri atti (rispondendo, cioè, ad un preciso disegno speculativo di vasta portata) o con leggerezza (fidando, magari, nella cortina fumogena di personalità e di garanzie che il Marzollo aveva saputo spargere intorno alla sua « fortuna » professionale), hanno, in qualche modo, favorito le sconcertanti imprese finanziarie del fuggiasco. Da solo, è chiaro, Attilio Marzollo non avrebbe potuto tenere in piedi per molti mesi, forse per anni, il castello di carta del suo giro dandola ad intendere a tutti.

Il dott. Dofour, presidente del Direttivo degli agenti di cambio veneziani, incaricato di condurre l'inchiesta sugli aspetti contabili del caso Marzollo, si è già più volte incontrato con il magistrato. Nell'ufficio del dott. Fortuna sono poi sfilati altri testimoni importanti, tra cui il dott. Piero Marconato, direttore del Banco di San Marco, l'istituto di credito controllato dalla curia veneziana presso i cui uffici Marzollo avrebbe lasciato un « buco » di 13 miliardi.

Ma dov'è andato a finire Attilio Marzollo? Com'è riuscito ad eclissarsi senza lasciare traccia, salvo una incerta e non confermata presenza a Trento ed una contraddittoria e non convalidata identificazione dell'agente di cambio a Zurigo? Qualcuno avanza l'ipotesi che Attilio Marzollo si sia ucciso. L'ipotesi, però, è debole. L'agente scomparso si è preoccupato di fare trasfocare in luogo ignoto alcuni mobili antichi dall'appartamento che egli divideva con l'ultima sua amante: la svizzera Ursula Punch.

Giampiero Rizzon

Un alpino in auto ad Aosta muore travolto da un camion

AOSTA, mercoledì sera.

(g. g.) Un alpino di 20 anni è morto stanotte in un incidente stradale sulla circonvallazione nord della città; un suo commilitone è rimasto gravemente ferito. L'auto con la quale rientravano in caserma è stata travolta da un autotreno dei trasporti internazionali. La vittima, Marco Donalisio, abitava a Rivoli ed era alle armi dall'ottobre scorso. L'amico che era alla guida dell'utilitaria, Ermes Rizzotto, pure ventenne, da Montjovet, è in servizio presso la Compagnia comando della caserma «Bich» alla Scuola militare alpina.

I due alpini avevano trascorso la serata in un locale pubblico alla periferia della città e verso l'1,30 avevano deciso di rientrare. La disgrazia è avvenuta poco dopo, all'incrocio di via Mont-Majeur con via Parigi. La vetturetta s'è immessa sulla circonvallazione senza rispettare la precedenza proprio nell'istante in cui sopraggiungeva dalla superstrada del Monte Bianco un autoarticolato diretto verso Torino. « Ho visto sbucare l'auto dalla strada laterale — dice l'autista Claus Theofil, 28 anni, di Gent (Belgio) — ho frenato, ma era troppo tardi ».

La « 500 », investita in pieno, è stata trascinata per una trentina di metri. Estratti dalle lamiere contorte dell'abitacolo, i due militari sono stati trasportati al vicino ospedale. Il Donalisio è spirato due ore dopo; il Rizzotto è gravissimo per lesioni interne

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapato a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a tornare a terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaltano le ragazze e le tosano. Naturalmente correrà rischi mortali anche questa volta.

III — (continua)

La morte di Louis Armstrong

ERA LA VOCE PIÙ BELLA DELLA SUA AMERICA

nostro servizio

New York, mercoledì sera.

La morte di Louis Armstrong, il grande jazzista negro, ha suscitato unanime cordoglio in tutti gli ambienti del mondo dello spettacolo. Gli amici intimi lo avevano visto l'ultima volta domenica sera. Era il giorno del suo settantunesimo compleanno. Satchmo lo aveva festeggiato con qualche amico. Sembrava in buone condizioni.

Già il 25 giugno, Armstrong aveva concesso un'intervista nella sua casa, per ringraziare la gente che gli aveva mandato lettere, cartoline, biglietti di auguri in ospedale, e per dir loro che stava bene. Sembrava stare bene davvero e si esibì lì con la sua tromba, suonando anche la versione lunga di uno dei suoi pezzi più famosi, *Sleepy Time Down South*.

Disse che sentiva le gambe deboli per essere stato a letto tanto a lungo, ma le labbra erano sempre quelle. «Tornerò a lavorare quando i miei mezzi di trasporto saranno tornati in forma come le vecchie gote».

Secondo il medico curante, Armstrong sarebbe morto per un attacco cardiaco sopravvenuto mentre dormiva. I funerali si svolgeranno lunedì a New York nella chiesa battista.

Ba-ba-ba-ba: sillabe rauche. Uscivano sincopate da quella grande bocca, dalle labbra mostruose per il lungo, logorante uso della tromba. Eppure la sua era definita la voce più bella d'America. *Ba-ba-ba-ba*: anche quando cantava il *blues*, la tristezza, Armstrong aveva il potere di liberare l'ascoltatore dalla sua malinconia.

Fu amato ed apprezzato anche negli ultimi quindici anni, quando cioè s'era messo a recitare soprattutto il ruolo di *show-man*, divertendosi e facendo divertire giovani e vecchi. Partecipò nel 1968 al Festival di Sanremo interpretando, accanto a Lara Saint-Paul, un motivetto fragile, come sono fragili tutte le canzonette festivaliere. Eppure anche nello scherzo Armstrong seppe imporre la sua personalità. *Ba-ba-ba-ba*, sillabe rauche, sincopavano *Mi va di cantare* come ai tempi d'oro della carriera. E fu un successo, fra l'indignazione dei più severi estimatori.

Il jazz si è modificato profondamente. Armstrong per i cultori non era più «*la più grande tromba del mondo*». Oggi l'orecchio e la mente sono rivolti altrove. Ma il cuore è sempre rimasto accanto alla voce e al suono limpido di Satchmo, l'improvvisatore delle orge jazzistiche collettive a New Orleans, Chicago e New York. Suonava ad orecchio, come nessuno aveva saputo fare prima di lui. Era nato con il jazz. E per parecchi anni il jazz e Armstrong crebbero insieme, come una vita sola.

Ugo Salvatore

Una delle ultime immagini di Armstrong nel camerino del Waldorf Astoria (Telefoto)

Nixon: «Il suo talento ci donò la felicità»

Il presidente Nixon si trovava a bordo del suo aereo in volo da Washington a Kansas City, quando è stato informato della morte di Armstrong. Egli ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Con mia moglie conosciamo il dolore di milioni di americani per la morte di Louis Armstrong. Era uno degli architetti di una espressione artistica americana, uno spirito libero ed indipendente ed un artista di fama mondiale. I suoi grandi talenti hanno dato ricchezza e piacere a tutte le nostre vite».

Duke Ellington ha dichiarato che il jazz non avrà mai più un trombettista della statura di «Satchmo». «Louis Armstrong era *mr. Jazz*. Qualsiasi trombettista desideroso di imparare l'idioma americano è stato influenzato da lui. Egli ha ispirato migliaia di persone a suonare lo strumento nel suo stile. La sua scomparsa è una grande ed irreparabile perdita. Lo rimpiangeremo per sempre».

Il trombonista Tyree Glenn, che per anni aveva suonato nel «Combo» di Armstrong, compreso l'ultimo concerto di febbraio al Waldorf-Astoria di New York, ha detto di aver parlato lunedì con Louis al telefono per una ventina di minuti. «Mi disse di sentirsi bene e di sperare di riprendere le prove entro due settimane. Mi ha detto che suonava ogni giorno e che le gote erano buone. Mi sto rinforzando i muscoli delle gambe ma non voglio stancarmi, ha aggiunto Louis. In ogni caso continuerò a soffiare nella cornetta finché mi incroceranno le braccia sul petto».

Bing Crosby, che aveva girato con Armstrong il film *Alta società*, ha detto che l'artista scomparso era «un genio autentico ed il personaggio più amato nel campo della musica popolare. Egli è stato un grande ambasciatore americano e ci ha lasciato una grande eredità musicale». *(Ansa)*

LA VITA MOVIMENTATA DEL GRANDE LOUIS

Satchmo, dal riformatorio ai trionfi della "Carnegie Hall,,

Satchmo con la moglie Lucille (Telefoto)

Daniel Louis Armstrong era nato a New Orleans il 4 luglio 1900. La madre, Mary Ann, faceva la lavandaia, il padre badava alle caldaie di una fabbrica. Quando il bambino aveva cinque anni, i genitori si divisero e Louis, come tanti suoi coetanei, prese a girare per le strade cantando e racimolando soldi per la madre e i fratelli. Finì presto in riformatorio. Qui, un secondino gli insegnò a suonare prima il tamburo, poi il corno e infine la cornetta, e il piccolo *Satchmo* mise subito in mostra tali qualità da entrare a far parte della piccola banda dell'istituto.

Lasciato il riformatorio, Louis continuerà a suonare la cornetta e poi la tromba nelle famose case di malaffare di New Orleans, o al seguito delle bande improvvisate che accompagnavano i cortei funebri al cimitero.

Aveva 22 anni quando il grande Joe Oliver, il *re del jazz*, lo chiamò a Chicago per unirsi alla sua Jazz Band. In seguito Louis lasciò Oliver per formare un complesso a suo nome: gli *Hot Five*. Lo *slogan* scelto per lui in quella occasione — *il più grande cornettista del mondo* — fu profetico e la paga già alta per i tempi: 75 dollari la settimana. I dischi incisi allora con gli *Hot Five* e con Bessie Smith, la *regina del blues*, sono fra i più ricercati dai collezionisti.

Satchmo era comunque solo ai primi passi di una sfolgorante carriera. La sua popolarità crebbe enormemente quando con una propria orchestra arrivò a New York nel 1929. Poi, nel corso degli Anni Trenta, suonando da Broadway a Hollywood, mise a punto quel suo inconfondibile stile di cantante e *showman* che doveva fare di lui il jazzista più ricercato dagli impresari. A Hollywood, senza nessuna pretesa, mantenendosi sempre fedele a se stesso, interpretò con buon successo film come *Going places*, *Cabin in the sky*.

Trombettista, cantante, arrangiatore, Armstrong è stato uno dei personaggi più importanti del jazz e dello spettacolo americano. Non si può dire che il suo stile sia cambiato molto con gli anni, né che si sia mostrato sensibile alle forme più moderne di jazz, e spesso ha fatto anche concessioni al gusto commerciale. Ma ogni critica che per tali motivi gli possa essere mossa non altera minimamente la sua dimensione di musicista istintivo e geniale.

Lo chiamavano *Ambassador Satch*: Armstrong aveva girato tutto il mondo, spesso inviato in missione culturale dal governo degli Stati Uniti. Ovunque era un enorme successo, nell'Europa occidentale come in quella orientale, e come in Africa. La prima *tournée* europea risale al 1932.

Dopo il primo viaggio in Gran Bretagna tornò ancora in Europa ad esibirsi, mentre la sua fama cresceva sempre più: nel 1933-34 fu nei paesi scandinavi, in Olanda, e nel 1935 in Italia. In Gran Bretagna, nel 1934, si esibì davanti a re Giorgio V, al quale dovette persino concedere alcuni bis.

Negli Anni Cinquanta, Louis raccolse nuovi successi con un complesso, gli «All Stars» che comprendeva tutti i *big* come il clarinettista Barney Bigard, il batterista Sidney Catlett, il trombonista Jack Teagarden, il pianista Earl Hines, con i quali si esibì pure alla «Carnegie Hall».

Nelle *tournées* successive toccò tutti i continenti, e tenne concerti in paesi di tutti i regimi politici: dall'Australia alla Germania Orientale, al Giappone, alla Nuova Zelanda, alla Costa d'Oro, alla Corea del Sud, e altri ancora. Fu anche in Italia, naturalmente, diverse volte, l'ultima nel 1968, quando prese parte al festival della canzone italiana di San Remo.

La figura dell'artista appena scomparso resterà fondamentale nella storia della musica americana. Chi preferisce ricordarlo attraverso le sue canzoni e la sua voce, chi con il viso imperlato di sudore, e le gote gonfie sotto lo sforzo. Ma ci sarà chi preferirà ricordarlo per la calda simpatia umana che la sua figura irresistibilmente suscitava, o per gli episodi spiritosi di cui era stato protagonista, come quando, ogni volta che non gli venivano alla memoria le parole della canzone che stava cantando (e gli succedeva spesso, anche quando incideva dischi) continuava imperterrito a cantare, sostituendo le parole mancanti con la frase, opportunamente ripetuta e ritmata: «*I - questo - punto - mi - sono - dimenticate - le - parole*».

Franco Mondini

I funerali di Satchmo nello stile New Orleans?

NEW YORK, mercoledì sera.

La famiglia di Louis Armstrong sta cercando una sala abbastanza ampia per poter contenere tutte le persone che vorranno dare l'estremo addio a Satchmo.

E' probabile che il funerale si svolga nel vecchio stile tipico di New Orleans, dove i negri venivano accompagnati al cimitero da bande che suonavano brani prima tristi e poi allegri.

donne confidenziale

LE SMANIE PER LA VILLEGGIATURA

Signora, partiamo

Vacanze sarebbe un termine lieto che corona mesi di attesa, programmi di riposo e di divertimento, progetti fatti in comune, se non ci fossero gli indispensabili preparativi che assorbono le ultime esigue energie, già messe a dura prova da mesi di routine cittadina. Preparare le valigie per il mare o la montagna non è mai un lavoro simpatico e agevole, ma quando si tratta di riempire bagagli per un mese o più di soggiorno per se stesse, un marito e due o tre marmocchi, è facile farsi prendere dallo scoraggiamento.

Calma e sangue freddo: prendetevi un pomeriggio di tempo, spedite i bimbi da amici o parenti e incominciate a scegliere gli indumenti che andranno in valigia. Preferite i capi coordinati che si possono indossare in maniere diverse (magliette e camicie, pantaloni, minigonne e anche qualche short), vestitini da spiaggia allegri e sbracciati, un abito un po' estroso per la sera, magari lungo, e l'indispensabile golf o scialle per la sera, che è sempre umida e fresca. Per le ore di spiaggia il costro assortimento di costumi, due spugne grandi su cui sdraiarvi, altre due per asciugarvi all'uscita dal bagno e un accappatoio intero.

In fondo alla valigia disporrete gli indumenti poco delicati, come i jeans, i pullover, la biancheria, poi con molta cura le gonne, le magliette, gli abiti, evitando di spiegazzarli ma rassegnandovi ad una ripassatina prima di indossarli. La cosa migliore è riservare le valigie ai soli capi di abbigliamento; per gli accessori, per le scarpe, per l'asciugacapelli e il ferro da stiro, per i bigodini e qualche indispensabile cianfrusaglia, preferite una comoda e capace sacca da viaggio con manici e cerniera lampo.

Badate soprattutto alla praticità, non lasciandovi tentare da quello che «potrebbe forse servire» e dai piccoli oggetti a cui siete affezionate: un mese di vacanza non è un'eternità e non è perciò indispensabile portarsi dietro tutta la casa come la chiocciola. Non rinunciate però al beauty case, perché la vostra persona richiede in vacanza cure forse maggiori che in città.

Indispensabili: latte detergente, tonico, uno struccante delicato per gli occhi, crema da giorno, una crema da notte da usare a sere alterne, una crema nutriente per il contorno degli occhi e le zone in cui più facilmente il sole fa nascere delle rughette, collirio, dentifricio, la pinzetta per le sopracciglia, crema depilante o rasoio, pettini, spazzole, bigodini, magari del nuovo tipo termico che permette una rapida messa in piega senza asciugatore. Per il dopesole ottime le bombole di prodotti rinfrescanti in spray per il viso (Vendor, Danusa) e una buona maschera al decongestionante.

Dei prodotti per il sole non si può fare a meno anche se la pelle si presenta molto robusta; sceglietene un prodotto filtrante per i primi giorni, uno più abbronzante per il periodo seguente e un latte dopo sole che elimini l'arrossamento. Nella trousse prenderanno posto anche la crema per le mani, il talco e il deodorante. A questo punto pensiamo al trucco: un pochino al mare ci vuole almeno per la sera. Per gli occhi sceglieteli degli ombretti liquidi o in polvere che resistono meglio, in colori forti, verde o blu, un ottimo mascara, un fard per le guance dal colore intenso per ravvivare il tono dell'abbronzatura, una gelatina abbronzante e uno stick per rendere uniforme la tintarella, un rossetto morbido e strano.

Per il corpo: sapone acido, prodotti di schiuma, guanto di crine, pietra pomice, latte idratante.

Fatte le valigie, pensate alla casa (se partite in treno cercate più prevedute e prenotare il posto alcuni giorni prima, per evitare l'inconveniente della ressa e del viaggio in piedi): coprite poltrone e sofà con teli di nailon dopo averli spazzolati accuratamente e in profondità con una spazzola elettrica; staccate la luce, il gas, l'acqua e assicuratevi che le persiane siano abbassate e i vetri chiusi per non lasciare passare la polvere. Per premunirvi contro incursioni ladresche, fate rinforzare la serratura e fate applicare dal fabbro alle persiane, invece dei soliti gancetti un apposito fermaglio a sbarra, sicuro e poco costoso; per la custodia di oggetti di valore e le pellicce rivolgetevi all'Istituto San Paolo o ad una pellicceria che esegua anche la pulitura dei capi.

Per le piante verdi non c'è niente da fare, bisogna sperare in una vicina di casa o nella portinaia di buona volontà che si incarichino di bagnarle; gli animali domestici che non potete portare con voi trascorreranno le vacanze in un pensionato per animali (prezzi: cane dalle 1000 alle 2000 lire al giorno, gatto 500, canarino 100, tartaruga dalle 30 alle 50).

Fatto tutto? Allora buon viaggio e buone vacanze.

Donatella Giacotto

oggi festeggiamo

SS. Cirillo e Metodio evangelizzatori della Dalmazia; S. Claudio abate; S. Edda vergine; S. Apollonio.

OGGI, mercoledì 7 luglio: il Sole è sorto alle 5,43 e tramonta alle 21,18. La Luna si trova alla vigilia del Plenilunio.

Domani a pranzo

FILETTO CON SALSA AL PREZZEMOLO — La carne ai ferri durante la stagione calda è senz'altro preferibile ad altre preparazioni più succulente; basta variare la presentazione e le salse per fare un piatto nuovo.

Occorre un bel medaglione di filetto per persona, cotto non troppo al sangue nella bistecchiera o alla griglia, avendolo unto di olio d'oliva, salato e pepato dopo aver girato la prima parte cotta.

Fate intanto intiepidire, a bagnomaria, prezzemolo tritato e panna liquida con sale e pepe: è preferibile preparare questa salsa due ore prima dell'uso, tenerla in frigorifero e farla scaldare al momento che cuocete la carne.

Molto adatto è il contorno di patate fritte morbidamente in burro e poco olio e cioè prima a fuoco vivace per far fare una crosticina dorata, poi lentamente in modo che restino tenere: occorrerà un'ora per avere questo risultato.

Ponete in piatto di portata profondo le patate, sopra allineate i filetti e poi copriteli con la salsa di panna e prezzemolo. Avrete un piatto di grande effetto e di gusto raffinato.

Adele

bridge

DICHIARAZIONE: (Est-Ovest in zona) - Sud: 4 picche.

Come avviene il più delle volte, l'apertura interdittiva di Sud ha tagliato fuori dalla dichiarazione la coppia avversaria. La linea Est-Ovest può realizzare il contratto di 5 fiori, ma nessuno dei due «partners», sull'apertura di 4 picche, ha le carte per intervenire.

Ovest attacca di Re di fiori, per il fante del morto, il 2 di Est e il 6 di Sud; poi, obbedendo all'indicazione del compagno (il 2 di fiori non dovrebbe lasciar dubbi), mette in tavola il 3 di quadri. Ora Sud vede due possibilità di realizzare il contratto: le quadri divise 3 e 3 per lo scarto delle perdenti a cuori sulle 2 piccole quadri affrancate, oppure la favorevole posizione dell'Asso di cuori (in Est). Ma per poter realizzare l'affrancamento del seme di quadri, bisogna cedere la mano all'avversario e, se sarà Est, questi certamente rinvierà cuori mettendo in pericolo il nostro Re.

Esiste però un mezzo per affrancare le quadri senza mettere in presa Est: basta fare uno «scambio» di perdente. Sud prende perciò il ritorno a quadri con l'Asso e gioca la Dama di fiori su cui scarta la piccola quadri. Va in presa Ovest che è avversario non pericoloso. Su qualunque ritorno si battono le atout e si tagliano 2 quadri al morto. Essendo il colore diviso 3 e 3, le ultime 2 quadri diventano buone e su di esse si scartano in finale di gioco 2 perdenti a cuori.

* *

Il torneo internazionale «Cino del Duca», svoltosi sabato e domenica a Parigi (tra i mille concorrenti vi era anche l'attore Omar Sharif) è stato vinto, secondo le previsioni, dall'«imbattibile» coppia del «blu-team» Forquet-Garozzo. I loro compagni Avarelli-Belladonna si sono classificati quarti.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

È esplosa la moda del tiro con l'arco

Migliaia di francesi emulano le gesta di Guglielmo Tell

dal corrispondente

PARIGI, mercoledì sera.

Il tiro all'arco sta diventando in Francia uno sport in voga. Più di settemila francesi si sono iscritti alle numerose società e moltissimi hanno iniziato un allenamento intenso, con la speranza di essere designati a rappresentare la Francia alle Olimpiadi.

A Parigi, al «Salone dell'infanzia» nel febbraio scorso, più di settemila bambini si divertirono a lanciare una freccia contro un bersaglio, e furono venduti migliaia di archi che costavano da cinquemila a trentamila lire. Oggi se ne trovano in tutti i grandi magazzini dove un equipaggiamento completo costa da 35 mila a 60 mila lire. A Parigi, ogni domenica, decine di uomini si trovano al «Jardin d'acclimatation» per gli allenamenti.

In Francia il tiro all'arco è praticato soprattutto nelle regioni settentrionali, dove con esso si continua anche a cacciare. Ma è necessaria un'autorizzazione speciale perché le autorità temono che l'arco favorisca il bracconaggio.

Gli arcieri francesi godono di una discreta fama. La loro squadra nazionale, ad esempio, riportò il secondo posto ai campionati mondiali del 1965 ed il quarto a quelli del 1967. Da allora le società di tiro all'arco si sono moltiplicate e per potersi iscrivere occorre aver compiuto i dodici anni. Il governo ha stanziato una sovvenzione importante per la federazione, la quale pensa ai prossimi campionati del mondo che verranno organizzati a Grenoble nel '73.

Per formare un vero asso ci vogliono almeno dieci anni. Per questo molti auspicano che questo sport venga incluso nei programmi scolastici, come il nuoto. E si vorrebbe che anche le donne vi si appassionassero. Diana cacciava con l'arco, ed era bella.

Loris Mannucci

L'ultimo scoglio per la maturità

Orali: si comincia

Prime interrogazioni: dall'«Antigone» a Feuerbach

In tutte le scuole secondarie è cominciata stamane la «seconda tappa» per la conquista della maturità. I diecimila candidati che avevano sostenuto la settimana scorsa le prove scritte, hanno iniziato dalle 8 le interrogazioni orali. In qualche scuola il via agli orali era già stato dato ieri: si tratta per lo più di licei classici, dove la correzione degli elaborati è stata più rapida.

Le interrogazioni si protrarranno per circa due settimane: gli studenti sono infatti interrogati a piccoli gruppi, divisi per «commissioni». Malgrado il numero esiguo dei diretti interessati agli orali di stamane, i gruppi di giovani davanti alle scuole in attesa dell'apertura, erano piuttosto folti sin dalle 7,30. Le interrogazioni alla maturità sono infatti pubbliche: molti allievi ne hanno approfittato, come ogni anno, per assistere all'esame dei compagni. «*E' un modo per ripassare le varie materie e per renderci conto dei metodi di interrogazione dei singoli insegnanti*» dicono i giovani.

Tutti auspicano che sia definitivamente tramontato il tempo degli *esami-quiz*, delle domande tranello, delle preparazioni puramente mnemoniche. Le circolari ministeriali insistono sul carattere di autentica «*prova di maturità*» di questi esami: le dichiarazioni dei presidenti delle commissioni confermano che la raccomandazione è stata presa seriamente. Un motivo di più di serenità e di fiducia per gli studenti che giungono spesso alla prova finale già provati da mesi di intensa preparazione.

Com'è noto, le interrogazioni si basano su due sole materie (tra le quattro proposte dal ministero): la prima scelta dalla commissione in base all'andamento degli scritti, la seconda dal candidato.

Abbiamo assistito ad alcune interrogazioni tenute dalla 1ª Commissione del Liceo Classico «Alfieri»: tra i candidati in attesa, assieme agli «interni», anche studenti del Collegio Carlo Alberto di Moncalieri e dell'Istituto Rosmini. Dietro banchi allineati contro una parete, 4 professori della commissione, il presidente e l'insegnante «membro interno» della scuola di provenienza dell'esaminando. La legge prescrive che i membri della commissione ministeriale presenti siano almeno cinque: ad essi è demandato il giudizio finale sullo studente. Davanti al presidente, un orologio per controllare i tempi di interrogazione che non sono rigidamente fissati ma non possono scendere (o salire) oltre certi limiti. La durata media dell'esame orale si aggira comunque sui tre quarti d'ora — ancora per ciascun studente.

Carlo Amerio, di Alba, 19 anni, terzo liceo classico al «Carlo Alberto» ha scelto per materia di esame la filosofia cui la commissione ha affiancato il greco. Dopo i preliminari imposti dalla legge (identificazione, firme...), si comincia con una domanda sull'imperativo categorico di Kant, da confrontare con l'idea dell'essere in Rosmini. Amerio si dirà alla fine contento di questa domanda iniziale: «*Mi ha messo a mio agio, i nostri insegnanti sono religiosi e abbiamo studiato a fondo il pensiero dell'abate Rosmini*».

Da un pensatore cattolico a uno dei padri del materialismo, Feuerbach: «*Con quale frase divenuta celebre si riassume talvolta il pensiero di questo filosofo?*». Un attimo di incertezza, ma poi il candidato cita addirittura in tedesco lo slogan famoso, *L'uomo è ciò che mangia*.

Si va avanti sul compito che il materialismo tedesco assegna alla filosofia, all'arte, alla storia. «*Differenza tra "il distinto" di Croce e l'"opposto" di Hegel*» è la domanda successiva. Il candidato mostra qualche incertezza, l'intervento della insegnante di italiano permette di allargare la discussione alla concezione crociana della poesia.

Dopo la filosofia il greco: domande di letteratura (una discussione sull'epigramma nella storia letteraria ellenica), una traduzione e un commento dell'*Antigone* di Sofocle, il testo scelto dalla classe per l'esame. Qualche domanda di grammatica e sintassi sulla base dei versi letti, un rapido commento sul tema d'italiano svolto e infine una domanda del presidente della commissione: «*Quale indirizzo di studi vorrebbe seguire all'Università?*».

La risposta del giovane («*Facoltà di giurisprudenza*») provoca qualche commento tra i professori e i compagni: infine l'*exeant omnes*, il «fuori tutti» per permettere alla commissione di decidere sul candidato esaminato. Comincia la lunga attesa per conoscere l'esito: i risultati finali si conosceranno soltanto verso la fine del mese.

Studentesse in attesa delle interrogazioni

La bomba nell'auto

"Il giudice era gentile ma strano„

Così dice la domestica di Almese vittima dell'attentato

Viene trasferito oggi al Centro clinico delle «Nuove» il magistrato sessantaduenne Ezio Diez, accusato di aver tentato d'uccidere ad Almese la domestica Adriana Tabone di 20 anni.

Si prevede che nei prossimi giorni il giudice sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Intanto all'ospedale di Avigliana, Adriana Tabone è stata operata dal primario chirurgo professor Crosetto. Le sono state estratte tre schegge — una al petto, l'altra al ventre e la terza vicino all'arteria femorale — che le erano penetrate in profondità nell'esplosione della bomba sulla sua utilitaria. Le condizioni della giovane, dopo l'intervento sono nettamente migliorate.

Nei confronti del consigliere di Cassazione che — secondo la accusa formulata dai carabinieri — avrebbe attentato alla sua vita non ha parole di astio. Semplicemente si dimostra stupita, come del resto quanti conoscevano da tempo Ezio Diez. «Sono sempre stata trattata da lui in modo gentile. Mai che abbia mostrato attenzioni particolari nei miei confronti. Ci conoscevamo da tanto. Sapevo che era un uomo un po' stravagante, ma nulla di più». Al suo legale, avvocato Foti, ha raccontato gli avvenimenti del pomeriggio in cui subì l'attentato:

«Alle 14 ero alla villa del dottor Diez. Ho parcheggiato l'auto nei pressi della villa. Lui si è assentato per circa due ore, poi è tornato. Abbiamo consumato la merenda, poi lui è uscito con un pacco sotto il braccio. Ho creduto che fosse un libro».

Pochi minuti dopo, la Tabone è partita alla volta della frazione Morsino di Almese dove abita. Ha notato del fumo uscire dal motore della sua auto, ha sentito un forte e insolito odore. Si è fermata ed è stata investita da una spaventosa esplosione.

Passeggia al Valentino pugnalato alla schiena

Un giovane [illegible] è stato medicato ieri sera alle Molinette per una ferita da taglio al dorso. Guarirà in pochi giorni. E' Vito Surrentino, 20 anni, abitante in via Porta Palatina 17. Ha detto che verso le 23, mentre stava facendo una passeggiata al Valentino, uno sconosciuto l'ha improvvisamente aggredito alle spalle e accoltellato.

Il locale in fondo a corso Svizzera è diventato ritrovo preferito della malavita - Dentro non accade mai nulla: ma appena fuori, sparatorie e aggressioni anche alla polizia - Fra i clienti i due «killer» del dentista

Un'insegna che ormai è quasi un simbolo

Un "Dollaro„ di violenza

Vivaci proteste degli abitanti del quartiere, ma il club sembra che sia intoccabile

Il sospetto di una «soffiata» sarebbe all'origine del regolamento di conti dell'altro giorno in via Saluzzo. Si tratterebbe di un avvertimento a Gabriele Balconetti, 26 anni, da Gela, contitolare del club privato «Il dollaro» perché impari a tenere la bocca chiusa. «Il dollaro» in strada delle Ghiacciaie è il locale dove Memè Russello e Vincenzo Giustetti avevano assoldato qualche sera prima Ivan Galcon e i due *killer* Virdò e Chiodo, *insieme con i quali hanno assassinato il dentista Arrigo Venchi. L'arresto fulmineo della banda, forse, può avere insospettito. Soltanto insospettito perché altrimenti Gabriele Balconetti non sarebbe più vivo. Un grave dubbio che deve aver affondato le radici anche nel fatto che «Il dollaro» nonostante un curriculum che farebbe arrossire il più accomodante degli sceriffi continua ad avere la vita facile.*

Tutte le notti ci sono schiamazzi. Davanti alla porta sostano perennemente crocchi di travestiti, di prostitute, di sfruttatori. Per entrarvi ci vuole la tessera perché è un club privato, ma la miglior presentazione è la fedina penale sporca. La gente nella zona non dorme. Fa petizioni e raccoglie firme, ma non succede nulla. Quando la polizia vi fa irruzione gli agenti non si ricordano di bloccare la porta secondaria. Una qualunque infrazione fa chiudere per settimane locali molto più raccomandabili. Qui risse, sparatorie, aggressioni si ripetono.

La stessa polizia ammette di trovarsi in difficoltà quando vi accorre, eppure non succede nulla. Il 13 ottobre scorso, venti persone tentano di strappare alla polizia un loro amico arrestato poco prima perché aveva in tasca una pistola carica. Era uscito un attimo prima dal club «Il dollaro». C'erano già stati altri episodi precedenti, ma questo è il primo che induce il nostro archivista a compilare un cartellino apposta per «Il dollaro»: un sonoro che pochi locali di Torino hanno.

Quando Cesarina Diverio («siccome non ho nulla da perdere») raccoglie le firme per la petizione di chiusura e dichiara: «Ci siamo rivolti più volte alla polizia. Ci dicono che non esistono leggi adeguate, ma la situazione è ormai grave» raccoglie anche lettere anonime e telefonate di minaccia.

Martedì 8 giugno scorso la polizia accorre al «Dollaro» perché c'è una rissa. La prima radiomobile che arriva viene accolta a rivoltellate. Gli agenti scendono per arrestare lo sparatore ed una folla minacciosa li circonda. Gli uomini avanzano a passettini come tanti ballerini spagnoli provocando gli agenti: «Su sparate, sparate, cosa aspettate?». Lasciano intendere di essere pronti a tutto. Accorrono i rinforzi. La polizia entra nel locale, trova coltelli a serramanico una pistola calibro 6,35 e nessun avventore. Se ne sono andati dalla porticina secondaria della quale pare che la polizia non fosse a conoscenza. Fuori arrestano Filippo Cerosa ricercato per tentato omicidio.

Quattro giorni dopo, altro allarme. Uno dei tormentati inquilini di strada delle Ghiacciaie telefona: «Si stanno ammazzando». La polizia accorre. Non trova nessuno. Fuori arrestano due ricercati, un ladro ed una borseggiatrice.

Soltanto dopo la sparatoria dell'altro giorno si «scopre» che Gabriele Balconetti l'anno scorso nelle Langhe con tre pregiudicati aveva tentato di instaurare il racket della prostituzione. I quattro avevano pestato a sangue un giovane che dava loro fastidio, Francesco Labriozi, e il Balconetti era stato arrestato. Un «episodio da nulla»: non ha evitato che potesse diventare contitolare del locale.

Le due sparatorie dell'altro giorno, in via Saluzzo e in via Goito, con folla nelle strade, gente alle finestre e polizia nei dintorni, secondo gli inquirenti avrebbero origine da un regolamento di conti nell'ambiente della prostituzione e del gioco d'azzardo.

Lo scontro sarebbe avvenuto in due tempi intervallati da novanta minuti di caccia tra due gruppi. Da un lato Salvatore Zanie, 32 anni; Domenico Nicasia, 21, e dall'altro il Balconetti e un suo amico, un certo Andrea Finocchiaro, 22 anni, anche lui frequentatore del club «Il dollaro». Sono stati tutti arrestati ad eccezione del Finocchiaro che è ricercato.

Se oggi a un qualunque cronista chiedessero quali sono i tre maggiori «punti caldi» della malavita torinese, non avrebbe un attimo di esitazione: Porta Palazzo, Porta Nuova, «Il dollaro». **m. b.**

temperatura di oggi	
massima	+ 26,9
minima	+ 18,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 20,2; ore 8 20,8; pressione 747; umidità 60%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso con foschia, visibilità ridotta, venti deboli, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. 29,4; minima 19,5; ore 8 20,8.

Gabriele Balconetti (seduto), contitolare del «Dollaro»

Una vedova di 70 anni derubata dei risparmi

Ladro sorpreso in casa punta la pistola e fugge

Stamane presso piazza Vittorio - Aveva trovato l'arma nell'alloggio

Maria Bucci in Angullano con una delle figlie. E' stata la giovane a chiamare la polizia

Una vedova di 70 anni, che vive con una pensione di 24 mila lire al mese, è stata derubata di tutti i suoi risparmi. Ha sorpreso il ladro in casa, ma è stata minacciata con la pistola e non ha potuto far nulla per impedirgli di fuggire. «*Si è preso anche un braccialetto e tre anelli d'oro* — ha detto disperata la povera donna —. *Tutto quello che mi rimaneva di mio marito*».

Si chiama Maria Bucci vedova Angullano, è originaria della provincia di Foggia e abita nei pressi di piazza Vittorio, in via Matteo Pescatore 15, con una figlia ammalata, Luisa, di 40 anni. Ha altri sette figli che sono sposati, povera gente anche loro che cercano di aiutarla.

La vedova è uscita verso le 10,30 per fare la spesa e il ladro, un giovane capellone, ne ha approfittato. Quando Maria Angullano è tornata mezz'ora dopo, ansante per i cinque piani di scale, fatti a piedi, lo svaligiatore era ancora nell'alloggio.

«*Ho visto la porta aperta e della roba sul pavimento* — racconta la donna —. *Sono rimasta sbalordita, perché c'era poco o niente da rubare*». Non pensava che il ladro avrebbe trovato tutti i suoi risparmi, 100 mila lire, che aveva ingenuamente nascosto in un cassetto, tra le lenzuola.

Invece quando il giovane si è fatto sulla porta, non solo aveva in tasca i soldi ed i pochi preziosi, ma impugnava anche una pistola che — molto tempo fa — un parente aveva lasciato alla vedova proprio nel caso avesse dovuto fronteggiare un ladro.

«*Stia zitta zitta o l'ammazzo*», le ha detto minacciandola con l'arma. «*Aveva l'accento pugliese* — ricorda la vedova che è rimasta paralizzata dalla paura —. *Mi sono messa a gridare solo quando lui era già a metà delle scale*».

Quando gli inquilini hanno tentato un inseguimento, era troppo tardi. Inoltre si è perso tempo a dare l'allarme in questura. La vedova infatti sembrava sofferente ed i presenti sono corsi a chiamare una delle figlie, che abita a qualche isolato di distanza. E' stata lei a chiamare dopo qualche tempo la polizia.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza Campanella	Via Don Grioli
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	120-200	160-200	180-200	130-170
coste	180-250	100-150	150	100-130
catalogna	200	120-160	150	160-180
asparagi	—	240-450	350	—
pomodori	100-400	200-300	240-400	200-250
zucchine	80-200	120-160	250-350	90-120
patate	60-90	80-100	90-100	70-80
lattuga capp.	250-300	130-200	180-240	150-200
pesche	100-300	150-300	300-400	130-200
ciliegie	350-500	300	—	—
fragole	600-900	400-800	800	300-420
mele delizia	100-240	150-200	120-150	110-160
susine	200-450	200-300	300	250-300
albicocche	200-450	200-350	250-400	200-300
banane	350-400	350-400	400	350-380

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote [illegible] (90); coste 80 (85); pomodori [illegible] (150-200); zucchine 25-45 (30-60); patate [illegible] (38-55); lattuga cappuccio 90-100 (120-130); pesche 60-100 (60-200); ciliegie [illegible] (100-350); fragole 350 (320); mele delizia 70-150 (70-150); susine 150-160 (160); albicocche 105-300 (120-380); banane 330-300 (320-340).

Prosciutto cotto

Nel self-service di piazza De Amicis 70 offerta speciale di prosciutto cotto di spalla a 165 lire il etto anziché 210. Il prezzo è considerato a peso netto, la carta non si paga.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Niente codice per l'Atm

«Desidererei che qualcuno mi spiegasse i motivi della legittimazione delle infrazioni al codice stradale per alcune categorie di veicoli. Più specificatamente vorrei sapere perché ai taxi, ai tram, agli autobus pare sia consentito partire ai semafori dai tre ai venti secondi prima del segnale di via libera, perché i conducenti degli autobus "debbano", appena fermi, mettere la freccia a sinistra per riservarsi il "diritto" di tagliare la strada a chiunque sopraggiunga. Avendo condotto una breve statistica il comportamento dei suddetti mezzi è stato per una percentuale troppo alta come sopra esposto e non ho avuto il piacere di osservare un addetto al traffico nell'atto di annotare un numero di targa o di matricola.

«Perché la mia non sia solo una critica avanzo alcune proposte:

«Spostare le fermate dei tram subito dopo gli incroci onde non provocare questioni di precedenza — tram prima fermo, poi in movimento —, non bloccare il flusso di traffico che deve svoltare — in modo particolare per chi deve svoltare a destra nei corsi —, non togliere la visibilità a quanti debbano attraversare.

«Non mettere le "strisce gialle" al fondo o nel bel mezzo di una strada (es. via Cigna), giacché l'"imbuto" che ne deriva blocca il traffico come se lungo tutta la strada vi fosse la pista riservata ai mezzi pubblici.

«Non porre gli automobilisti di fronte all'alternativa tra due multe, una per aver commesso infrazione al codice provocando ingorghi o incidenti, l'altra per non aver osservato le strisce gialle (v. Cibrario ang. c. Tassoni, v. XX Settembre).

«Concedere il parcheggio in alcune strade centrali visto che ora — e quella c'è sempre — anche se vietato od una fila di autovetture parcheggiate provocano lo stesso inconveniente (v. Arsenale), al contempo intervenire con rimozione e multa elevatissima per ogni veicolo fermo in seconda fila.

«Sul servizio di rimozione autovetture e sui mezzi pubblici: quanto all'inefficienza del servizio dell'ATM basta dire che, nonostante le piste riservate, la "celerità" dei trasporti è diminuita; per il servizio di rimozione auto c'è da dire che è fatto danneggiando le autovetture e spesso con criteri opposti a quelli logici di pubblica utilità, non rispettando le norme e con tariffe che rendono esosi i vari servizi di autosoccorso». Giulio Parisello

Il blocco dei treni-operai sulla Torino-Asti

Dodici pendolari arrestati

Manifestazioni di intolleranza per la lentezza del servizio - Ma le Ferrovie non hanno ancora fatto niente per migliorare i collegamenti: oltre un'ora per percorrere 56 chilometri

I treni operai fra Torino ed Asti non sono certo fra i più veloci. Anche quelli serviti da elettromotrici impiegano oltre un'ora a coprire i 56 chilometri del viaggio, lungo i quali devono fare dieci fermate. L'impiego di treni particolarmente adatti al servizio suburbano (di cui Torino è ancora completamente sprovvista, mentre un certo numero sono a disposizione di Milano, Roma e Genova) può consentire di guadagnare 15-20 minuti. Inoltre può essere ridotto il tempo fra l'arrivo o la partenza dei convogli e l'orario delle fabbriche.

Gli attuali 80 minuti (con qualche punta superiore) sembrano troppi. Queste richieste, più volte presentate e che le Ferrovie avrebbero promesso di applicare con l'orario del 26 settembre, hanno provocato ieri altri due «blocchi» della linea Torino-Genova, presso Cambiano. Manifestazioni di intolleranza. Ma ci si chiede se alcuni provvedimenti, che non intralcerebbero l'attuale circolazione sulla linea, non possano essere anticipati. Il disagio dei «pendolari» ne sarebbe alleviato.

Ieri la polizia è intervenuta in forze per ripristinare il servizio e dodici persone sono state arrestate. Il sostituto procuratore della Repubblica di Asti, dottor Armato ha iniziato stamane gli interrogatori di Rosario Nicastro, 19 anni; Salvatore Di Ceglie, 24 anni; Michele Colajanni, 41 anni; Mario Colajanni, 19 anni; Vincenzo Tangi, 39 anni; Martino Nicastro, 24 anni; Salvatore Mascolo, 20 anni; Giovanni Vitello, 19 anni; Cristoforo Corriere, 23 anni; Pietro Pigliaru, 20 anni; Brunello Mantelli, 22 anni e sua moglie Ornella Bergamasco, 18 anni. Il Mantelli è accusato di aver azionato il sistema di allarme, fermando il treno in aperta campagna. (Nella foto: due momenti della manifestazione).

Calleri ha pronte le sue dimissioni

La crisi della Regione

Il presidente della Giunta regionale dott. Calleri risponde soltanto oggi alle interrogazioni sulla Lancia. Ieri la seduta è stata aggiornata a tarda ora, dopo che i lavori si erano protratti a lungo nella discussione delle risposte ai decreti delegati, al progetto per il Mezzogiorno e nell'esame di altri provvedimenti.

La risposta del dott. Calleri precede la consegna della sua lettera al presidente dell'assemblea Vittorelli in cui chiede la convocazione del Consiglio con un solo argomento all'ordine del giorno: dimissioni del presidente della Giunta.

Nell'esame della situazione ieri si è inserita la direzione provinciale del pri. Afferma che «la crisi della Giunta regionale e quella latente della Giunta provinciale è in buona misura l'effetto delle contraddizioni da lungo tempo esistenti all'interno dei partiti maggiori». Il documento repubblicano prosegue affermando che «queste contraddizioni caratterizzano, a partire dal livello nazionale, una politica incapace di scelte coerenti e di una decisione di priorità che renda compatibili le riforme con la situazione economica e finanziaria del Paese, in particolare da qualche mese la ricerca dei cosiddetti equilibri più avanzati, con un gioco di alleanze contraddittorio, impedisce l'analisi e la soluzione dei problemi concreti».

La situazione oggi sarà esaminata dalla direzione regionale della dc e dal gruppo consiliare. Intanto la corrente di «Forze Nuove» ha diffuso una sua dichiarazione in cui afferma che «l'iniziativa della crisi è stata assunta in forma personale, svuotando di ogni reale funzione gli organi del partito. Al di là delle valutazioni sull'origine, rimane il dovere di una soluzione nei termini più brevi e senza variazioni dell'equilibrio di Centro Sinistra». La dichiarazione prosegue sostenendo che «i rapporti fra la dc ed il psi si sono deteriorati in alcuni settori, ma non si può negare che il deterioramento è anche a carico dell'assenza di un'iniziativa politica della dc».

Proteste indignate di passanti alla polizia

In corso Massimo come sulla spiaggia

Messa in difficoltà dallo sviluppo della minigonna, per richiamare l'attenzione dei «clienti» qualche passeggiatrice di corso Massimo d'Azeglio ha sfoderato la moda-mare: un audace due pezzi.

Telefonate di protesta sono arrivate in questura, soprattutto da parte di massaie che rincasando dalla spesa sono rimaste turbate dall'esibizione. «C'è una donna nuda all'angolo di corso Massimo d'Azeglio. E' uno scandalo. Si sono passati tutti i limiti. E' una vergogna».

La polizia è accorsa credendo che si trattasse di una pazza. Poi, constatato che l'abbigliamento della giovane non era di molto differente da quello di certe turiste, non ha ritenuto di intervenire.

Scontro fra due auto

Un morto e un ferito per un sorpasso a Pinerolo

Un uomo è morto e un altro è gravemente ferito per un incidente stradale causato da un sorpasso imprudente. La disgrazia è avvenuta a Pinerolo nella tarda mattinata sulla statale dei Laghi.

Alla guida di una Fiat «850», diretta verso Pinerolo, era Ermenegildo Lunardi, 68 anni, via Rio de Janeiro 8. Poco prima del bivio per Cumiana ha incominciato la manovra di sorpasso.

In senso inverso è giunta l'utilitaria guidata da Giacomo Bertotto di Torre Pellice, viale Mazzini 16. Il Lunardi ha frenato bruscamente, ma ha sbandato ed è andato a schiantarsi contro l'autocarro. Imprigionato fra le lamiere, è morto prima che gli fosse prestato soccorso.

Il Bertotto è stato portato all'ospedale Agnelli di Pinerolo. E' grave, la prognosi è riservata.

Derubate «al volo» tre donne in strada

Tre donne sono rimaste vittime di scippatori. Il primo colpo è avvenuto alle 12,30 in via Lessona angolo corso Belgio. Rita Terzano, 60 anni, piazza Toti 11, era sul bordo del marciapiede: un giovane si è sporto da una «850» grigia e le ha strappato di mano la borsetta con i documenti e 4000 lire. La stessa scena si è ripetuta alle 13 in via Cavour angolo corso Cairoli. Anche ad Erie Lenzi, 40 anni, via Artisti 30, è stata strappata di mano la borsetta mentre attraversava la strada.

Il terzo episodio è avvenuto alle 10 in corso Montevecchio. Questa volta è toccato a Carmen Canepa. Gli scippatori, due giovani con vistose camicie a fiori, su una motoretta, si sono impadroniti della sua borsetta con 12 mila lire.

il medico della famiglia

Prurito alle mani funghi nelle unghie

Una lettrice ci scrive da Savona:

«Ho un fastidioso prurito alle mani e sono stata sottoposta ad un esame di laboratorio anche sulle unghie. In questo modo è risultata positiva la ricerca dei miceli. Che cosa posso fare ora?».

— La «onicomicosi» (cioè micosi delle unghie) provocata dai funghi parassiti necessita di cure appropriate e risolutive. Bagni le mani solo per igiene personale e abbandoni temporaneamente l'uso dei detersivi e di tutte quelle sostanze che una massaia usa abitualmente per la casa e le stoviglie. La sera applichi sulle unghie una pomata antibiotica a base di aureomicina, alternandola con una delle numerose pomate antimicotiche in commercio. Sia di giorno sia di notte protegga le mani con guanti di filo. Svegliandosi faccia pennellature di fucsina fenica di Ziehl sulle unghie. Associ pure una cura orale di compresse di griseofulvina. *

I consigli dell'assicuratore

Sui francobolli polizza difficile

«I ladri hanno fatto visita alla mia abitazione asportando, fra l'altro, anche una serie di modeste collezioni di francobolli. Poiché sono assicurato per simili eventi, ho presentato regolare denuncia alla società che mi assicura, la quale però si rifiutava di liquidarmi il furto dei francobolli risarcendomi soltanto il furto di altri oggetti. Sono vittima di un errore oppure la società assicuratrice ha ragione?».

Gennaro S. Russo - Torino

In genere le condizioni generali di polizza escludono dalla garanzia ogni partita che rientri nella voce «collezione». Evidentemente nella sua polizza vi era appunto questa esclusione. Il motivo dell'esclusione è facilmente intuibile: infatti non è facile determinare quali francobolli facciano parte di una collezione e sarebbe troppo agevole speculare su furti del genere.

Non si tratta soltanto di stabilire se una collezione dell'Italia comprenda o no il «Gronchi rosa», magari in quartina, oppure se quella di San Marino abbia il famoso foglietto dell'«Elicottero», perché anche fra i francobolli esistono enormi differenze di valore fra esemplari uguali a seconda dello stato di conservazione e della dentellatura, per non parlare delle innumerevoli «varietà» assai simili di certi francobolli degli antichi Stati italiani, e così via. Bisogna anche considerare il fatto che il collezionista è un appassionato che non lascia mai «ferma» la sua raccolta, ma la aggiorna e la integra continuamente, per cui il valore è soggetto a rapidi incrementi.

Le compagnie quindi preferiscono, in linea di massima, evitare di comprendere il rischio delle collezioni in genere, come quelle filateliche e quelle numismatiche (in cui è ancor più difficile districarsi). Il collezionista che voglia veramente assicurarsi dovrà stipulare una polizza particolare, diversa da quella per i normali oggetti, che deve essere curata con un attento esame, e con una precisa descrizione, eventualmente previa perizia da parte di un esperto. Ed anche il premio sarà proporzionato al valore stimato della collezione.

In poche parole assicurare una collezione di francobolli o di monete antiche non è come assicurare l'argenteria e i vestiti o anche la macchina fotografica: occorre, se proprio lo si vuole, farne espressa richiesta e pagare in proporzione.

Per questi motivi la maggioranza dei collezionisti trova tutto sommato più conveniente la «cassetta di sicurezza», sempreché riesca a vincere lo sconforto di essere lontano dai propri amati rettangolini di carta.

Giuseppe Alberti

Arrestato sull'auto rubata a un pretore

Sulla strada di Genova, verso l'una e mezzo di ieri notte, i carabinieri di Trofarello hanno fermato per un normale controllo una «124 coupé» proveniente da Moncalieri. A bordo vi erano quattro individui: tre sono riusciti a fuggire fra i campi, il quarto ha cercato di imitarli ma è stato bloccato. E' il carbonaio Giuliano Buzzegoli, 31 anni, abitante a Moncalieri in via Monti 6.

L'auto era stata rubata poco prima alla signora Gabriella Flore, moglie del pretore di Moncalieri, dott. Tullio. Il Buzzegoli e i complici intendevano probabilmente servirsene per commettere qualche furto e addirittura delle rapine. Sull'auto vi erano infatti cesoie, «piedi di porco» e due pistole, una calibro 9 con la pallottola in canna e una 6,35.

Il Buzzegoli è stato tratto in arresto per furto e detenzione di armi e arnesi da scasso. Sono in corso indagini per identificare i complici fuggiti.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gl'influssi astrali più benefici sono concentrati nella seconda parte della giornata che promette una serie di brillanti risultati. *Sentimenti:* soddisfatte molte aspirazioni del cuore. Un dolce sogno fonte di gioia. *Salute:* vitalità esuberante, resistenza alla fatica, benessere.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la dissonanza della Luna con Saturno annuncia, quasi sempre, ostacoli indipendenti dalla vostra volontà. Ritardi e interferenze nocive. *Sentimenti:* soltanto verso la mezzanotte brilla una luce di felicità negli affetti. *Salute:* stanchezza, deficienza fisica, ripresa in serata.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* anche per voi le prospettive sono poco lusinghiere. Gli sforzi saranno notevoli ma l'esito della fatica assai mediocre. Contrattempi. *Sentimenti:* il sorriso della persona amata verrà all'apparire delle prime stelle. *Salute:* scarsa efficienza, deboli energie che si tonificano alla fine.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la semiquadratura del Sole con Nettuno è la principale configurazione che non suggerisce fausti auspici. Procedere con cautela. *Sentimenti:* aspettative deluse dopo un'avventura che aveva soltanto l'apparenza. *Salute:* colpita la sfera psichica, confusione mentale, pessimismo.

LEONE (23 luglio - 21 agosto) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio approfittando del contatto elettrizzante Sole-Marte. Al mattino invece guardatevi dagli inganni. *Sentimenti:* l'opposizione dei Luminari è spesso l'origine di contrasti coniugali. *Salute:* disfunzioni del sistema cardiocircolatorio. Non agitatevi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* con molta circospezione potete tentare qualche speculazione finanziaria esponendovi in misura minima e con tutte le garanzie. *Sentimenti:* Plutone nel Segno contribuisce ad accendere il cuore di forti passioni. *Salute:* disturbata al momento del risveglio, poi ritorno normale.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* le prime ore sono sconvolte dalla quadratura della Luna con Urano che sovverte i programmi già stabiliti. Nervi a posto. *Sentimenti:* il rapporto Venere-Saturno consolida le vecchie amicizie, gli antichi amori. *Salute:* evitate le partenze durante la notte o all'alba specie in auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non è escluso che si presenti qualche occasione abbastanza allettante per aumentare i guadagni. Andate con i piedi di piombo. *Sentimenti:* molto slancio dinamico, molto calore umano, nelle prove di affetto. *Salute:* abbastanza sostenuta anche dalle configurazioni celesti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la dissonanza della Luna con Giove consiglia di [illegible] unicamente delle proprie risorse perché oggi la fortuna tradisce. *Sentimenti:* una leggerezza di comportamento, nei confronti della famiglia, si sconta. *Salute:* resistete alle tentazioni della tavola, fegato delicato.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* meglio concludersi possibilmente in mattinata perché fin dalle prime ore del pomeriggio domani Saturno ostile e paralizzante. *Sentimenti:* una questione familiare comporta degli obblighi pesanti. Tolleranza. *Salute:* eccellente soltanto alle ultime ore della giornata.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* vi troverete di fronte a situazioni sgradevoli ed impreviste che provocano disguidi e rovesci. Giungono pure [illegible]. *Sentimenti:* anche nella sfera affettiva le previsioni appaiono incerte ed oscure. *Salute:* disturbi del neurovegetativo, crampi addominali. Auto pericolose.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* ciò che conquisterete sarà soltanto per merito vostro. Non sperate di ottenere favori, la fortuna è assente o contraria. Calma. *Sentimenti:* mancate le promesse, bugie che hanno tutta l'apparenza di verità, inganni. *Salute:* non servitevi di cibi indigesti o piccanti.

Da 25 anni le "girls" più fascinose approdano al Lido di Parigi

Nozze d'argento con le Bluebell

dal corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Più di diciotto milioni di spettatori — quasi la popolazione del Belgio e dell'Olanda insieme — hanno assistito dal 1946 ad oggi allo spettacolo del « Lido », il più noto locale notturno di Parigi che festeggia ora i suoi venticinque anni di esistenza. Era, prima della guerra, un elegante ritrovo danzante, frequentato soprattutto nel pomeriggio, dalle cinque alle sette, dalle dame in cerca di avventure e da giovanotti squattrinati; e nel 1946 due italiani ne vollero fare un locale notturno elegantissimo per presentarvi una bella rivista: Giuseppe e Luigi Clerico, fratelli che oggi hanno 59 e 57 anni, nati a Campiglia Soana, vicino al parco del Gran Paradiso, e venuti in Francia da bambini insieme ai genitori.

Il successo ha superato le più ambite speranze. Ogni sera vengono offerti due spettacoli ad ognuno dei quali assistono più di mille spettatori. La cena, servizio e champagne compresi, costa un po' meno di 12 mila lire; e chi non cena, ma si contenta del solo spettacolo con una mezza bottiglia di champagne, se la cava con 7 mila lire. Bisogna prenotare il tavolo parecchi giorni prima, specie per averne uno in vista, vicino alla scena sulla quale si esibiscono quasi nude le splendide Bluebell Girls, ed ogni sera a mezzanotte la fila di coloro che escono s'incrocia con la fila di coloro che entrano per il secondo spettacolo. Gli italiani sono moltissimi, facilmente riconoscibili, in particolare: mentre i nordici si distinguono per il chiasso e gli asiatici per il loro aspetto felino, che si infiltra silenzioso. « Abbiamo una vera e propria invasione di giapponesi ».

Il personale sorveglia molto attentamente i figli del Sol Levante poiché ognuno ha la macchina fotografica e cinematografica e vorrebbe filmare lo spettacolo che ha numeri fiabeschi, suggestivi. Ma è proibito anche fare una fotografia, ed i giapponesi devono lasciare la cinepresa al guardaroba. Borbottano il malcontento ma alla fine si inchinano.

Per celebrare le nozze d'argento fra loro ed i dipendenti, i fratelli Clerico hanno dato una gran festa nei locali del Lido. Più di trecentocinquanta persone hanno partecipato ad un banchetto: dallo sguattero al direttore Pierre Louis Guerin, personalità del Tout-Paris, naturalmente le Bluebell, la diva Marlene Chanell, ed i proprietari. I camerieri hanno servito i compagni dell'azienda, come se fossero stati clienti: ed i capi camerieri hanno poi servito i camerieri. Alla fine tutti si sono trovati riuniti intorno ad un gigantesco dolce alto due metri, su un metro e mezzo di diametro, composto da venticinque Bluebell nude, di zucchero, ognuna delle quali aveva una medaglia in mano.

Ora, lasciata la stagione estiva del loro « Lido », i fratelli Clerico si recheranno a Campiglia Soana, di cui Giuseppe è sindaco, per trascorrervi l'estate nell'albergo che hanno fatto costruire anni or sono. A Campiglia Soana, Giuseppe Clerico trascorre il tempo andando per le montagne: « Non a caccia — ha detto — perché a me non piace. Mi contento di fare fotografie e di pescare le trote poiché abbiamo uno dei migliori torrenti della regione ». Sogna già, e nel suo studio dà uno sguardo nostalgico ad un quadro della Val Soana appeso alla parete. Poi guarda anche una bella foto che rappresenta le Bluebell, con forme scultoree, e ripete: « Mi piace la natura ». Si riferisce alla sua valle o alle splendide fanciulle? Forse a tutte due.

Loris Mannucci

Le « girls » del Lido di Parigi: sembrano tutte uguali, precise, statuarie, bellissime (ed è così)

Conoscete Janet Agren?

La svedese di Roma

Roma, mercoledì sera.

Janet Agren, 22 anni, svedese, alta, bionda, bella, è ben lontana dal solito « cliché » della nordica calata a Roma per fare del cinema. Appena gli impegni di lavoro la lasciano libera dal « set » (ha un contratto di sette anni con una importante casa cinematografica) studia dizione e recitazione. « Nella scuola di Fersen — dice — ho preso la cotta per il teatro. Ma, per il palcoscenico sono ancora immatura; devo ancora studiare molto e perdere completamente la inflessioni straniere. In un prossimo futuro, nei miei film vorrei però cominciare a doppiarmi da sola. Non mi sembra bello, per un'attrice, farsi imprestare la voce ».

— Come si trova in Italia?

« Benissimo, il clima è così dolce: la gente piena di vita. La Svezia appare, come dire?, un poco più spenta: tutto è molto organizzato. Qui invece non si sa mai cosa succederà da un giorno all'altro. Certo, tre anni or sono, quando arrivai, dopo un mese avrei voluto tornare a casa mia. Gli uomini ti importunano alla sera, non puoi uscire sola e c'è un traffico infernale. Ma adesso mi sono abituata; anzi, non mi sentirei più di vivere in nessun altro luogo.

Janet Agren, in questi giorni impegnata nelle riprese di « Un morto in vacanza », lavora a fianco di Alighiero Noschese, impersonandone la moglie, con lui coinvolta in avventure comico-tragiche. Con l'artista napoletano, Janet aveva già girato « Io non spezzo... rompo ». « Recitare con Alighiero — dice — mi è stato utilissimo: oltre che bravo, è generoso, mi ha dato molti consigli, aiutandomi sempre a risolvere le difficoltà ».

Ornella Rota

Al Festival per i cineasti dilettanti di Montecatini

SEI AMATORI PROMOSSI 130 BOCCIATI

nostro servizio

Montecatini, merc. sera.

Svaniscono di ora in ora le speranze dei più faciloni tra i partecipanti all'annuale concorso per cineamatori di Montecatini promosso dalla Federazione Italiana dei Cineclub (Fedic). Amori che bruciano, lirici richiami alla natura, imprecazioni contro la cartaccia che sconcia le città e contro i detersivi che avvelenano i fiumi sono accolti da impietose risate nelle proiezioni mattutine al Kursaal: al termine della prima selezione la giuria ha ammesso in finale solo 6 dei 136 film presentati, lasciando a bocca asciutta la maggior parte dei 36 cineclub in gara. Un'altra dozzina — ma non più — di pellicole vengono ammesse alla cosiddetta sezione informativa e possono concorrere ai premi.

Qualche rimpianto per alcuni dei « seconda categoria » che avrebbero potuto aspirare forse al festival vero e proprio. Nedo Zanotti del Cine Club Casale Monferrato descrive con brio in *Aspettando l'estate* le avventure di un fotografo sulla spiaggia di Rimini e il vuoto che comicamente prova nell'inverno spruzzato di neve, tra il tifo domenicale per la squadretta di provincia e le piccole beghe familiari. Tre giovani (Boario, Alessandro e Rossi della sezione casalese del Cine Club Regina Margherita) fotografano splendidamente una storia d'amore che culmina in una delusione. L'opera prima di Bovo e Chiaberge (C.C. Biella) è un accurato « reportage » sul Parco del Gran Paradiso. I fiorentini Fusi e Rieri danno in *Mansueto Rossetti* il convincente ritratto d'un contadino. Ma la giuria si è attenuta al rigore delle ultime edizioni ed ha promosso incondizionatamente sei soli film.

E' da notare che due autori compaiono più volte tra i finalisti. Vincenzo Rigo, di Milano, firma *Natale fra noi poi in Sicilia dallo zio Salvatore* e *Un bidone per gli amici*. Sono due mediometraggi a colori condotti con tecnica non dissimile: il regista non si cura cioè di nascondere l'artificio della cinepresa e delle attrezzature elettriche sia che mostri una festa di immigrati e il loro breve ritorno tra i parenti, sia che smonti l'impalcatura di una vicenda sexy pensata a freddo e girata alla meglio nel salotto buono. Il giovanissimo padovano Rigo ha fatto invece da solo *Alieno da*, una polemica condotta con la tecnica di Godard e di Robbe-Grillet e, in collaborazione con Anelli, *Habitat*, un servizio sul marasma che regna nell'edilizia popolare. Gli altri due selezionati sono Giancarlo Marchi (C.C. Riva del Garda) con *Dove corresta*, satira all'arrivismo e Gastone Menegatti (C.C. Firenze) con *«Tollera come ipotesi*, quaranta minuti di interviste e documenti sulla cultura non accademica in Italia, che partono dal contrastato esito del dramma di Dorst dato da Patrice Chéreau per il Piccolo Teatro di Milano.

Piero Perona

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Il cuore batte a Città del Capo

PRIMO CANALE: «Quel giorno» Barnard eseguì un trapianto cardiaco - Inchiesta fra i più grandi chirurghi del mondo - Lo sport - SECONDO: la commedia «Tre quarti di luna» con Umberto Orsini

La principale trasmissione della serata è indubbiamente lo spettacolo di prosa del Secondo Canale (ore 21,15) Tre quarti di luna *di Luigi Squarzina, in un'edizione curata da Sandro Bolchi, presentata in due serate (l'altra è quella di venerdì 9, alla stessa ora).*

Messo in scena per la prima volta nel 1953, protagonista Vittorio Gassman, il lavoro fu ripreso dal « Piccolo Teatro » di Milano nel '55 per la regia di Strehler e nel 1961 dal Teatro Stabile di Trieste. L'azione si svolge nell'arco di due giorni appena il 27 e 28 ottobre 1922. Pur se ambientata in un periodo di forti pressioni politiche, non si riferisce direttamente a quegli eventi, ma tratta della contrapposizione e del conflitto tra un tipo di scuola umana, più direttamente interessata a nuovi sistemi pedagogici ed una scuola ordinata con metodi cattedratici i cui fautori divengono diretti strumenti di potere.

Interpreti principali del dramma sono: Umberto Orsini, Tino Carraro, Andrea Checchi, Andrea Matteuzzi, Giuliana Pogliani, Rodolfo Baldini e Franca Albani.

Ambientato in una cittadina della Romagna, il dramma ha come protagonista un giovane, Enrico Bambelli, che giunto alla fine del liceo, decide di partecipare ad un concorso nazionale per una borsa di studio, che gli permetterebbe di frequentare l'università. Una sera Enrico cade dalla finestra della sua camera e muore. I familiari pensano a una disgrazia, ma la sorella Elisa e l'amico Mauro Bartoli sospettano il suicidio. Il sospetto diventa una certezza quando vengono a sapere che Enrico era stato, la sera della sua morte, dal preside della loro scuola per farsi correggere la test che era stata giudicata negativamente.

Il preside Piana, un insegnante giovane e ambizioso, è alle prese con un ispettore del Ministero il quale lo rimprovera di applicare le teorie di Giovanni Gentile in netto contrasto con la linea del governo liberale di Facta. Con la marcia su Roma però Gentile diventa il nuovo ministro della Pubblica Istruzione. Su questo evento si conclude la prima parte della commedia.

* *

Pezzo forte del Nazionale è come ogni mercoledì Quel giorno (ore 21). Il programma curato da Aldo Rizzo e Leonardo Valente con la collaborazione di Franco Bucarelli e Giorgio Gatta rievoca stasera il primo trapianto cardiaco eseguito il 2 dicembre 1967 dal prof. Christian Barnard nell'ospedale « Groote Schur » di Città del Capo. Oltre allo stesso Barnard è presente in studio la vedova di Louis Waschanski, il primo uomo nella storia della chirurgia che visse con un cuore già appartenuto ad altra persona.

Barnard rievoca, anche attraverso alcuni filmati girati a Città del Capo, i drammatici momenti di quel giorno, i suoi dubbi e le sue incertezze. Accanto a Waschanski viene ricordata anche la figura di Denise Darvall, la prima « donatrice » di cuore dell'umanità. Nel corso della trasmissione sarà dibattuto anche il problema dei trapianti dal punto di vista umano, religioso, e scientifico. Il servizio, che s'intitola Un cuore che vive due volte, presenta anche interviste con i professori De Bakey, Cooley, Fridmann e, per la prima volta in televisione, mostra un trapianto, eseguito da Cooley, di un cuore di plastica.

* *

Alle 22, sul Primo, Mercoledì sport propone riprese dei Campionati italiani assoluti di atletica leggera in corso allo stadio Olimpico di Roma. Tra le prove di rilievo le finali maschili dei 110 ostacoli, del salto in alto, del martello e delle 3000 siepi; tra le prove femminili i 1500 e i 10.000 metri.

* *

I programmi del Secondo proseguono, alle 22,30 con il programma musicale Incontro con gli Aguaviva uno « special » dedicato al noto complesso spagnolo. Presentati da Gilberto Fanfani, per la regia di Giuliano Nicastro, « Gli Aguaviva », (che oltre a comporre canzoni, scrivono poesie, testi letterari e teatrali) interpreteranno: « La union del mondo », « Cantare », « Creiamo l'uomo nuovo cantando », « Ventiquattro schiaffi », « Federico » e « Poeti andalusi », il motivo adattato su una lirica di Raphael Alberti con il quale il complesso conquistò il pubblico durante l'ultima Rassegna di musica leggera di Venezia.

Dopo Venezia, gli « Aguaviva » sono apparsi in TV in occasione del Festival di Sanremo e della trasmissione « Settimauno ». Nel loro repertorio, com'è noto, figurano liriche di poeti di varia nazionalità: da Alberti a Muños, da Brecht a Hikmet, a Garcia Lorca.

* *

Completate le trasmissioni, alle 23, la telecronaca di Luciano Luisi sull'assegnazione, a Roma, del Premio letterario « Strega » nel suggestivo scenario del Ninfeo di Valle Giulia.

d. g.

Orsini nella commedia

oggi sul video

primo canale

- 18,15 La tv dei ragazzi (Le avventure di Max e Moritz - I ragazzi di Padre Tobia)
- 19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
- 20,30 Telegiornale della sera
- 21 — Quel giorno (Barnard: 7 ore a Cape Town)
- 22 — Mercoledì sport
- 23 — Telegiornale della notte

secondo canale

- 15,45 Tour de France
- 21 — Telegiornale
- 21,15 Tre quarti di luna (di Luigi Squarzina)
- 22,30 Incontro con gli Aguaviva
- 23 — Assegnazione del 25° Premio letterario Strega

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna politica; 21,30: Oltre il 2000; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15,30: Tour de France; 17,30: Roma (atletica leggera); 21: Telegiornale; 21,15: Giochi senza frontiere; 22,30: Boomerang.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 16; 17; 20; 21

- 14 — Buon pomeriggio
- 16 — Gli amici di Sonia
- 16,20 Per voi giovani - Estate
- 18,15 Le nostre orchestre di musica leggera
- 18,30 I tarocchi
- 18,45 Bianco, rosso, giallo
- 19 — Interpreti a confronto
- 19,30 Musical
- 19,51 Sul nostri mercati
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Dialoghi della nuova frontiera
- 21,05 Concerto del trio Fiorenza-Filippini-Canino
- 22,30 Appuntamento a Spello
- 22,55 Ritorna Cosimo

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24

- 14 — Come e perché
- 14,05 Su di giri
- 14,30 Trasmissioni regionali
- 15 — Non tutto ma di tutto
- 15,15 Motivi scelti per voi
- 15,40 Le canzoni del festival di Napoli
- 18,00 Studio aperto
- 18,05 Come e perché
- 18,15 Long Playing
- 19,35 Allegre fisarmoniche
- 19,50 Viaggio in Oriente
- 19,15 Vetrina di un disco per l'estate
- 20,10 Supersonic
- 21,30 Il mondo dell'opera
- 22,10 Piacevole ascolto
- 22,40 I misteri di Parigi, di Eugenio Sue
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 14; 21

- 14 — Due voci, due epoche; Baritoni Benvenuto Franci e Giangiacomo Guelfi
- 14,20 Listino Borsa di Milano
- 14,30 Melodramma in sintesi: Fra' Diavolo di Daniel Auber
- 15,30 Michail Ivanovic Glinka
- 16,15 La Manovella
- 17 — Le opinioni degli altri
- 17,10 Listino Borsa di Roma
- 17,20 Fogli d'album
- 17,30 Artificio e allucinazione nella narrativa di James Purdy
- 17,35 Musica fuori schema
- 18,15 Musica leggera
- 18,45 Franz Schubert
- 19,15 Concerto di ogni sera: Galuppi, Mozart, Tartini
- 20,15 L'Islam
- 20,45 Dimitri Sciostakovic: diretto da Kirill Kondrascin
- 21,30 Alexander Scriabin

per voi giovani

Giordana ci riprova

Giordana (dis. di Chicco)

● ANDREA GIORDANA, *terminata la tournée con la sua compagnia teatrale che ha presentato con successo in Italia « Le farfalle sono libere », si è concesso un breve periodo di relax al rifugio del Passo Stelvio: Livrio. Al ritorno riprenderà i suoi impegni discografici e teatrali. Con molta probabilità parteciperà al Festival di Rieti dove presenterà la sua ultima incisione: « Ti prego... non scherzare con me ».*

● CIRCUS 2000. *Nonostante siano sommersi di inviti in questo inizio di stagione estiva, hanno sospeso per un breve periodo ogni impegno per preparare un loro show che presenteranno probabilmente a partire dai primi di settembre.*

Tony Renis cambia

Tony Renis non ha più al fianco la miliardaria svizzera che da anni era la sua «tenera amica». Ora il cantante sembra innamorato dell'indossatrice Ilke Sommer (Bottero)

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-box. Ore 8,30: Come state? e le rubriche: Oroscopo - Auguri - I favoriti 33 giri - Le ricette. 10: pensando a te. 10,30: Fate voi stessi il vostro programma. 11,08: Il disco d'oro. 11,40: Pele-Mele del mattino. 12: I superfavoriti. 12,24: I campioni dell'estate. 12,42: Il profumo della canzone francese: Charles Aznavour. 12,54: Chi ha ragione? 13,30: Tutti per uno, uno per tutti. 13,40: Juke-box al sole. 14,30: Che c'è di nuovo? 15,12: La parola: Iva Zanicchi. 15,30: Appuntamento a Montecarlo. 15,42: Hit Parade dei giovani. 15,51: Della stessa opinione. 16,15: Vedette della settimana: Mal. 16,30: Viva le vacanze. 18,42: Della stessa opinione. 20,19: Super Pop. 20,39: Il programma del giorno di un Fan Pop. 21: Hit del vostro paese.

juke-box

CLODAGH RODGERS: « Pupazzo / Wind of change » — *Scelta per rappresentare la Gran Bretagna al Gran Premio Eurovisione della Canzone 1971 Clodagh Rodgers parteciperà alla manifestazione con la canzone Jack in the box la cui versione italiana ha per titolo Pupazzo. Irlandese di nascita, Clodagh Rodgers è oggi una delle cantanti più note nei paesi di lingua inglese sia per le sue incisioni discografiche, sia per la sua attività in teatro e alla televisione. Lo scorso anno è stata proclamata « Top Girl Singer 1970 » sulla base di un referendum indetto tra i lettori di uno dei più grandi settimanali inglesi.*

u. s.

dove andiamo questa sera

«Il giardino dei Finzi Contini» di De Sica, con Dominique Sanda (nella fotografia) ha vinto il festival di Berlino

Teatri, ritrovi a Torino

T. NUOVO (E.A.T. Regio): domani ore 21 Concerto sinfonico diretto da Mario Gusella. Ingresso libero.

SPETTACOLI ALL'APERTO (Parco Rignon, c. Orbassano 200): stasera (lodiani) ore 21,30, Tino Buazzelli in «La commedia della pentola» di T. M. Plauto. Posto unico L. 300 (studenti L. 200). Informazioni: v. Rosine 8, t. 539.707.

TEATRO DEI GIOVANI: 1ª rassegna estiva organ. dall'Assessorato alla Cultura della Provincia, dalla città di Moncalieri e dal Teatro Stabile: ore 21,30 nella Collegiata S. Maria Alla Scala di Moncalieri. Compagnia di Chiaverano in «Assassinio nella Cattedrale» di Eliot. Ingresso libero.

ERBA: «Estate al cinema», in abbonamento.

ALCIONE: Nuovi Strip-tease internazionali, vietato 18, prezzi ridotti. Orario: 16,15-21,30.

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 20,45 corse al trotto: Premio Costellazioni - L. 1.300.000.

AL BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 2).

AL FLORIDA (v. Solferino, t. 542.027): Jul and Lawrence, c. Carmen Rizzi.

BELLE ARTI: ore 21 I Giusti.
CLUB 84: ore 21 The George's.
CHALET DEL VALENTINO: ore 21.
COLLEGE (v. Le Chiuse 11 - p. Statuto - tel. 471.130): aperto giovedì, sabato, domenica.
GAY ESTIVO (c. Moncalieri 231): ore 21 Silvano Del - Ragazzi V Strada.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, 681.666)
BEST CLUB DISCOTECA (Strada Traforo Pino, tel. 890.000).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 355, tel. 613.660): oggi chiuso.
MOULIN ROUGE: attrazioni ore 24 e 1,45 orch. Luciano Pollin.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: I Castellani, Canta Albertina.
SWING (Boucie 15): Concerto Jazz.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 3, t. 513.492): Loris Boldi (arte condizionata).

ABATJOUR (Sarchi 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino 106, t. 894.313)
CAPRICE (Sarchi 16, 531.558): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): 21
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
LIDO WI ESTIVO (c. Monc. 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32. Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Cons.	○○○
[illegible]	●●	Discreto	○○
[illegible]	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) La grande fuga, di John Sturges, con Steve McQueen, James Garner, Richard Attenborough, Charles Bronson, James Coburn, Donald Pleasence (Usa - Scope e colori) — Prigionieri di guerra tagliano la corda motorizzati. ★ Commedia drammatica — RIEDIZIONE — Orario: 15 — 18,35 22,10 Ingr. 1000

[illegible]

FORTINO (v. Cigna 47, t. 486.560) - 007 licenza di uccidere, S. Connery, U. Andress. Colori. ★ Spionaggio
HOLLYWOOD (c. R. Margherita 106, t. 431.904) - Un dollaro bucato. Giuliano Gemma. Colori. Ap. 14,45; ult. 22,35. ★ Western
LA PERLA (v. De Gasperi 26, t. 584.791) - Le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti, Technicolor. Viet. 18. ★ Commedia sexy
MASSIMO (v. Montebello 8, t. 878.067) - 007 licenza di uccidere, S. Connery, U. Andress. Colori. ★ Spionaggio
ORFEO (c. Carlina, t. 518.114 - aria condiz.) - Il sasso in bocca. Regia G. Ferrara. Technicolor. Viet. 14. Ult. 22,30. ★ Drammatico
STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - Terrore, istrom. V. Price, C. Lee. Colori. Vietato minori anni 14. ★ Horror
ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.400) - Nuovi strip-tease internazionali. Vietato 18. Prezzi ridotti. Orario: 16,15 - 21,30. ★ Spettacolo musicale
ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.365) - I lunghi giorni dell'odio. G. Madison, R. Battaglia. Colori. ★ Avventuroso
BREMA (c. R. Margherita 123, t. 330.881) - Colpo grosso alla napoletana. Raquel Welch, E. G. Robinson. Technicolor. ★ Satirico
MILANO (v. Milano 8, t. 530.255 - apert. 10) - Con la morte alle spalle. ★ Drammatico — 20.000 leghe sotto la Terra. ★ Avventuroso
OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 546.386) - Diario segreto di una minorenne. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 639.180) - Chiusura estiva.
S. SECONDO (v. Gioberti 7, t. 513.403) - L'Inghilterra sarà distrutta. Colori. scope. ★ Guerra
GIARDINO (v. Manlaleone 43, t. 320.873) - Domani: La scuola delle vergini. ★ Commedia
MIRAFIORI (c. Cuochas 68, t. 390.867) - Sam Whiskey. Burt Reynolds, Angie Dickinson. Colori. ★ Commedia
SMERALDO (v. Tunisi 43, t. 390.711) - I cuori infranti. Nino Manfredi. Vietato 14. ★ Satirico
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 996.125) - L'invasione degli astronauti. Technicolor. scope. 1ª visione Torino. ★ Fantascienza
AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.748) - L'investigatore Marlowe. J. Garner, R. Moreno. Technicolor, scope. Vietato 14. ★ Poliziesco
ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.815) - I Contrabbandieri degli anni ruggenti. R. Widmark, P. McGoohan. Technicolor, scope. ★ Drammatico
SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. [illegible]) - America così nuda così violenta. Technicolor. Vietato minori 18. ★ Inchiesta sexy
ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - Dove vai tutta nuda? T. Milian, M. G. Buccella. Technicolor. ★ Commedia
ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 831.374) - Peter Gunn 24 ore per l'assassino. S. Craig, Laura Devon. Technicolor. ★ Poliziesco
CORALLO (v. Acqui 3, t. 630.531) - Il colonnello Von Ryan. Frank Sinatra, Raffaella Carrà. Colori. ★ Guerra
ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 100, t. 872.040) Fragole e sangue. Regia S. Hagmann, con B. Davison, Kim Darby. Technicolor. Vietato minori 14. Ore 20,30 - 22,30. ★ Drammatico
OROPA (v. Oropa 3, t. 882.457) - Le spade di Alì Babà. F. Mann, J. Lanc. Technicolor. ★ Avventuroso

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA · AOSTA · ASTI · NOVARA · CUNEO · VERCELLI

[illegible]

proseguimenti

[illegible]

seconde e altre visioni

[illegible]

Liguria

GENOVA · LA SPEZIA · SAVONA · IMPERIA

[illegible]

in Emilia

PARMA · PIACENZA

[illegible]

Versilia

VIAREGGIO

[illegible]

Il giornale non è responsabile delle varianti non tempestivamente comunicate alla redazione

Ieri sera il debutto al Parco Rignon

Buazzelli nella pentola

L'attore ha inaugurato, con una commedia di Plauto, la stagione del teatro all'aperto

Buazzelli «plautino» nel Parco Rignon (Foto Nurello)

Plauto ha fatto il tutto esaurito. Per nulla spaventato dai duemila anni che si sono depositati sopra la sua Aulularia, il pubblico torinese ha affollato la fresca platea del parco Rignon, nel quartiere di Santa Rita, dove la famosa «Commedia della pentola» ha inaugurato ieri sera la stagione di spettacoli all'aperto organizzata dal Comune. Prim'attore e regista, Tino Buazzelli ha dato generosamente anima e corpo alla figura del vecchio avaro Euclione, capostipite di una delle stirpi più numerose del teatro di tutti i tempi, fino all'Arpagone di Molière.

L'Aulularia è forse la commedia più bella del poeta latino, frutto della sua maturità. Essa ruota tutta intorno a Euclione, il quale non è certo quell'essere miserevole, quell'esempio etico che la critica romantica ha vagheggiato: con lui Plauto non vuole descrivere la «storia di un'anima», ma semplicemente sfrutta l'avarizia come carica farsesca del suo fantoccio, e lo fa passare per una serie di evoluzioni ridicole senza scavargli troppo sotto la pelle. Euclione è anzitutto figura mimica, che si muove a ragnatela facendo centro alla sua pentola piena di monete d'oro: va e viene, esce a battibeccare, a sbraitare, a seminare legnate, rientra a dare un occhio al suo tesoro, torna a farsi raggirare e a farci su il pregiudizio.

La trama, ispirata anche essa presumibilmente ai modelli di Menandro, è assai semplice: Euclione custodisce la sua pentola di nascosto, se la fa rubare dal servo di un vicino, Strobilo, alla fine la recupera. Ma intanto accanto al suo «dramma» si sviluppa un'altra vicenda, promessa in sposa la figlia Fedra al vecchio e ricco Megadoro, Euclione scopre che la giovane vergine non è più vergine da un bel pezzo, anzi proprio il giorno delle nozze dà alla luce un pargoletto, figlio del giovane Liconide, nipote di Megadoro, che l'aveva violentata durante le orge dedicate alla dea Cerere. Naturalmente il Lare domestico, desioso di umana riconoscenza, aggiusta tutto: Fedra sposerà Liconide e il servo Strobilo, dopo aver preparato il pranzo di nozze, sarà libero. Al dio resta un solo dubbio: darà Euclione la pentola con i denari in dote alla figlia?

Nei panni dell'avaro, Buazzelli si trova pienamente a suo agio. Goffo, irascibile, patetico, stucchevole, il suo Euclione desta facile ilarità. Gli fanno da contorno altri gustosi personaggi: il vecchio Megadoro, a cui Enrico Poggi dà la sua figurina esile e la sua vocetta volutamente stridula; la vecchia serva Stafila (Adriana Facchetti), balzellante sotto le bastonate del tirchio padrone; il cuoco pederasta che pensa ai suoi balletti «lucidi d'olio spalmato»; l'altro cuoco Congrione (Emilio Marchesini) e il servo Strobilo (Leo Gavero), nella cui vis comica esasperata è impossibile non vedere qualcosa di quelli che saranno Pulcinella e Arlecchino. E infine Liconide (Massimo De Francovich), il giovane debosciato pentito, protagonista con Euclione di una gustosa scena degli equivoci, quando lui parla dello stupro di Fedra e il vecchio del furto della pentola.

Buazzelli, che è anche il regista dello spettacolo, ha deliberatamente calcato i toni della recitazione, rifacendosi a quelli istrioneschi degli attori latini, costretti a recitare con maschere e pesanti indumenti addosso, davanti al pubblico vociante e disattento di allora. Anche la truccatura, che simula una maschera, ha voluto riportarsi all'origine. Al di là di questa ricerca filologica, che può forse sfuggire, resta comunque il paio d'ore di schietta ilarità: è quello che ci vuole per le calde serate estive.

Carlo Sartori

MONCALIERI

Machiavelli sulla piazza

Per messer Nicia facilone creder che gli asini volano è una da nulla. Tant'è che — pur d'aver figli — sottopone la moglie, madonna Lucrezia, alle più complicate stramberie. Grazie al suo consenso, la disgraziata consorte è vittima ora di medici ciarlatani — che con infinita buona volontà riescono a spillar quattrini al marito danaroso quanto spilorcio — ora di interminabili novene che la costringono a sentir messe o a «infilar paternostri» da sera a mattina.

Capire la semplicità di quest'uomo, già avanti negli anni e tuttavia convinto assai della sua prestanza, e farne un sol boccone è tutt'uno per il furbo Ligurio, profittatore incallito a qualsiasi inganno. E' così che nasce l'ameno intreccio della «Mandragola» ch'è insieme commedia ridente e satira feroce d'un costume e di un'epoca.

Messer Nicia, giocato con la complicità d'un frate, finisce per acconsentire a «farsi becco» su consiglio tutt'altro che disinteressato di un Callimaco sedicente medico. Pur di non morire «incendosi» con la sua donna, dopo averle fatto bere una miracolosa pozione che «l'ingraviderà senza fallo», va in cerca di un qualunque «garzonaccio» che servirà alla bisogna.

A portare in scena a Moncalieri questo abusato e pur sempre vivo capione è la Compagnia del teatro di Chiaverano: attori giovani e dilettanti che tuttavia propongono una versione efficace e piacevole dell'opera. C'è ad esempio un messer Nicia pacioccone (Francesco Brizzolara), vero fin nel particolare più insignificante, che fa di tutto — pagando perfino — per essere ingannato.

C'è un Ligurio — al secolo Enzo Giovine — tutto salti e piroette che, mentre si profonde negli inchini del cortigiano, finisce con lo strappare un sorriso.

C'è infine un Callimaco (Andrea Tragno) forse un po' troppo entusiastico anche per un innamorato e una Lucrezia (Neva Oberto) sospirosa oltre misura. Buona anche l'interpretazione degli altri: Renzo Giglio Ubertino nei panni di fra Timoteo, Clara Zini in quelli di Sostrata e Adriano Collini nelle vesti del servo Siro.

Ancora una volta il pubblico ha risposto con calore alla manifestazione organizzata dalla Provincia. Centinaia di giovani non hanno trovato posto e sono stati allontanati oltre le transenne da funzionari persino troppo solerti. Presenti autorità da tutta la provincia — l'assessore alla cultura Picchioni vicesindaco e assessori di Moncalieri, i dottori Calugno e Bertolucci — l'appuntamento con la Compagnia di Chiaverano è rinnovato per questa sera. Nella chiesa principale sarà rappresentato «Assassinio nella Cattedrale» di Eliot.

Eleonora Bertolotto

da oggi in prima

«LO SPAVALDO» (in prima al Lux) — Una nuova coppia d'attori è riunita in questo film americano di Sidney J. Furie: Robert Redford e Michael J. Pollard. Già visti entrambi individualmente, mai insieme: Redford era «Kid», l'amico di Paul Newman in Butch Cassidy; Michael J. Pollard è ricordato come quel giovanottello dall'aria tonta che faceva il bandito di Bonnie e Clyde in Gangster Story. Egli è anche qui alle prese con i motori: se Redford è «lo spavaldo», cioè un motociclista di professione che gira l'America per partecipare a motocross e a gimkane, Pollard è il suo aiuto per un poco, e poi suo antagonista dopo essersi svincolato da una schiavitù che gli pesava.

Ancora guai per l'attrice de "I cannoni di Navarrone,,

Ferita nell'auto GIA SCALA uscita dal manicomio

L'attrice Gia Scala, quasi incolume, dopo l'incidente

Hollywood, mercol. sera.

Ancora disavventure per Gia Scala, l'attrice di origine italiana che fu protagonista de *I cannoni di Navarrone*. Appena dimessa da un ospedale psichiatrico statale della California, è rimasta seriamente ferita in un incidente automobilistico, uscendo di strada con la sua vettura sportiva.

Gia Scala è stata medicata all'ospedale di Hollywood per ferite alla mano destra, lacerazione dell'indice, contusioni al collo e abrasioni su tutto il corpo. Se l'è cavata ancora piuttosto bene, visto che i vigili del fuoco ci hanno messo oltre tre quarti d'ora per estrarla dai rottami della sua macchina. L'incidente è avvenuto a tarda notte, su una tortuosa strada in collina, con l'attrice sola al volante, e senza nessun'altra vettura coinvolta. L'attrice non ha parlato con i giornalisti, ma a quanto si è appreso avrebbe semplicemente perso il controllo dell'auto, forse per eccesso di velocità.

Il nome di Gia Scala è comparso di frequente sui giornali negli ultimi tempi a causa di alcune disavventure con la legge. Fu arrestata il 20 aprile scorso, insieme ad un amico, e accusata di aver malmenato il custode di un parcheggio dopo un'accesa discussione sull'entità della tariffa.

Gia Scala, che è nata a Liverpool, in Inghilterra, il 3 marzo 1936, ha compiuto da poco i 35 anni. Ha studiato arte drammatica presso la scuola di Stella Adler a New York e ha fatto il suo debutto cinematografico nel film *All that heaven allows*, nel 1955. Ha lavorato quindi in *Never say goodbye*, *Il prezzo della paura*, *Big boodle*, *Quattro ragazze in città*, *Garment Jungle*, *Don't go near the water*, *La spia dalle due teste*, *La battaglia del Mar dei Coralli* e infine *I cannoni di Navarrone*, a fianco di Gregory Peck.

Concerto a Chieri dei Musici di Torino

I Musici di Torino terranno questa sera a Chieri, nella chiesa di S. Bernardino, un Concerto di musiche barocche.

Il complesso, diretto da A. Franco Mariatti, presenta un programma con musiche di Vivaldi, Albinoni e Bach. Ingresso libero.

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Cavour 45 bis - via Amendola 7): Mobili, quadri, arte, tappeti '600, '700, '800, '900.
PIRRA (v. [illegible] 4, tel. 452.071): Pittore Augusto Baroni.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GISSI (v. Solferino 2, tel. 544.473): pittura contemporanea. Orario 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9; Antologia 71. Orario: 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Pittori d'oggi.
SETTEBELLO (v. Golfo 6, t. 669.762): Mostra contemporanea.
TORRE (Arc. Alb. 3 bis, t. 877.637): mostra piccolo collezione di Collezionisti.
VIOTTI (v. Viotti 8): Thomas Gamlisch.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

Toschi al Torino stasera o mai più

Dopo giorni di trattative, di sondaggi e di rinvii, siamo al «momento della verità». Pianelli stasera calcherà il «Gallia», reduce dai sorteggi di Ginevra, ed affronterà la situazione: Toschi granata stasera o mai più.

Ormai il gioco è scoperto: il Mantova — che sa di avere in Toschi una pedina determinante da manovrare, vista la richiesta da parte del Bologna — ha già fatto le sue richieste, senza dubbio gravose. Vuole Crivelli più la comproprietà di Zecchini e Maddè ed un conguaglio in contanti. La «fame» di punte di cui soffre il mercato giustifica senz'altro le pretese di Zenesini ed è molto probabile che il Torino finisca per accettare. Nell'affare potrebbe entrare anche Carelli. I termini precisi dell'accordo saranno stabiliti soltanto nel momento in cui Pianelli siederà al tavolo delle trattative, anche se un accordo di massima si può dare per scontato.

Giovanni Toschi ha 23 anni e si è fatto notare nella Reggina. E' la classica ala di ruolo, con un fisico di ridotte proporzioni ed in possesso di uno scatto breve e bruciante che mette in estrema difficoltà i difensori. Tira a rete con forza e precisione — indicative le undici reti messe a segno nel campionato di serie B — ed il suo gioco prevede quel tanto di fantasia e magari di «fumo», occorrente a conquistargli le simpatie dei tifosi.

Gli avversari nelle Coppe di Inter Torino e Juventus

Sorteggio a Ginevra. Oggi le sei squadre italiane impegnate nei tornei internazionali conosceranno i nomi dei rispettivi avversari: Inter per la Coppa dei Campioni; Torino per la Coppa delle Coppe; Milan, Napoli, Juventus e Bologna per la Coppa Uefa, già Coppa delle Fiere. Quest'ultima manifestazione non viene più organizzata dalla commissione presieduta da Sir Stanley Rous ma appunto dall'Uefa con dei criteri che tengono conto esclusivamente dei valori sportivi. Infatti, vi partecipano le squadre che hanno occupato le piazze d'onore nei rispettivi campionati e non più le rappresentanti di città che vantano manifestazioni commerciali, con il risultato del tutto positivo di dare un maggior interesse al campionato. Arrivare nei primi posti, adesso, non è più soltanto una questione di prestigio — comunque relativo — ma consente l'ingresso nel giro internazionale.

Molti i partecipanti: 32 per i Campioni, 33 per le Coppe (quindi la necessità di un turno supplementare per eliminare una squadra) e 64 per l'Uefa. Gli avversari delle italiane sono ovviamente ad alto livello. L'Inter dovrà vedersela con il Celtic, il Benfica, l'Ajax e il Feijenoord, vincitrici delle precedenti edizioni. Il Torino con Chelsea, Sporting, Liverpool, Bayern e Dinamo Mosca fra le più quotate. Nella terza manifestazione sono moltissime le squadre di ottimo livello fra le quali l'Atletico Madrid e il Leeds.

Tutte sei le squadre italiane sono state considerate «teste di serie» per cui, almeno nel primo turno, saranno opposte ad avversari non troppo quotati.

Da quest'oggi all'Olimpico i campionati assoluti di atletica

ROMA-HELSINKI FILO DIRETTO PER L'ATLETICA

Per Arese, Fiasconaro, Simeon, Gentile la prova generale degli «europei» - L'esordio della Massenz

dal corrispondente

Roma, mercoledì sera.

L'atletica si sostituisce al calcio. Lo stadio Olimpico riapre quest'oggi i battenti, dopo la tumultuosa conclusione del Torneo Picchi, per ospitare i campionati assoluti di atletica leggera in cui saranno impegnati per la conquista del titolo italiano [illegible] concorrenti fra maschi e femmine. Si tratta di una cifra record che apre nuove prospettive ad uno sport che sta diventando nel nostro Paese sempre più popolare.

Al massimo livello sarà questa la prova generale per i prossimi campionati europei di Helsinki. La Fidal, proseguendo nella via intrapresa di una propaganda capillare, ha dato in omaggio ben 140 mila biglietti a caserme, parrocchie, scuole. Bisogna evitare il rischio di far sentire troppo soli nell'immenso stadio romano gli atleti in gara per la maglia tricolore, ma l'impresa non pare difficile.

Tra i nomi importanti dell'atletica italiana che gareggeranno sulle piste di tartan dell'Olimpico, sembrava dovesse essere escluso Arese che in un primo tempo aveva deciso di non partecipare. Il campione non ha saputo però resistere alle pressioni dei dirigenti della Fidal. Fra i grandi mancherà soltanto Paola Pigni mentre ci sarà invece il gradito ritorno di un atleta che ha suscitato ammirazione nel mondo intero, il [illegible] Abdon Pamich che stasera si congederà definitivamente dalla attività agonistica.

I campionati offrono diversi motivi d'interesse. Primo fra tutti l'esordio romano di Marcello Fiasconaro al quale tenterà di opporsi nei 400 piani Giacomo Puosi. La presenza dell'«oriundo» ha generato qualche polemica non avendo egli stabilito entro il [illegible] giugno (non era ancora in Italia) il limite minimo per partecipare agli assoluti. La Fidal ha tagliato corto bilanciando la decisione riguardante Fiasconaro con l'autorizzazione concessa ieri sera alla giovanissima saltatrice piemontese Silvia Massenz per poter gareggiare nonostante che la sua età (15 anni e mezzo) sia inferiore al limite minimo per gli assoluti stabilito a 17 anni. La Bortoli e la Simeoni (campionessa in carica) si troveranno di fronte un terzo incomodo molto pericoloso. Infatti Silvia Massenz ha già presentato nella riunione di Torino di sabato scorso il suo biglietto da visita sul quale sta scritto: m. 1,75. Questo salto l'ha portata al settimo posto della classifica mondiale al limite dei 16 anni.

I nomi affermati di Del Buono, Cindolo, Gentile, Finelli, Ardizzone, Dionisi, Azzaro, Vecchiato, Simeon, completano la lunga carrellata. Oggi verranno assegnati 17 titoli. Si comincerà alle 17 con il giavellotto femminile e si finirà alle 23,35 con le batterie dei [illegible] maschili. Una autentica maratona dell'atletica che si concluderà domani sera con l'assegnazione delle altre maglie tricolori.

Mario Bianchini

LE PUNTE CONTESE (ma soltanto a parole)

SCOPIGNO «FILOSOFEGGIA» SU BENETTI

MILANO, mercoledì sera.

Rendez-vous con Scopigno al Gallia. Il «filosofo» è in forma. Si è presentato a Milano abbronzato. Per poter seguire le fasi conclusive del mercato calcistico ha interrotto le vacanze che stava trascorrendo a Porto Rafael, sulla Costa Smeralda, insieme con la famiglia. Le trattative che il Cagliari ha allacciato con alcune società gli stanno particolarmente a cuore.

«Di che cosa ha bisogno, il Cagliari, per tornare grande?».

Scopigno ha la risposta pronta: «Di un solo elemento. Un centrocampista o una punta. Benetti, ad esempio, farebbe al caso mio. Ma si tratta d'una pedina che Rocco considera molto utile e quindi difficilmente trasferibile. Visto che al Milan interessa tanto Domenghini, potremmo fare uno scambio alla pari».

«E Vitali?».

«E' la punta che potrebbe farci comodo, ma non faremo sicuramente pazzie per averlo».

«Ci risulta che a Riva piacerebbe molto Chinaglia. Sarebbe la sua "spalla" ideale. Che ne pensa?».

«Chinaglia piace pure a me, ma ho l'impressione che la Lazio non lo venda, almeno per quest'anno. Sempre che non l'abbia già venduto al Milan, come si vocifera qui a Milano. Comunque, a me basta un giocatore. Con un Riva in condizioni normali il Cagliari potrà senz'altro lottare per lo scudetto. E Riva tornerà sicuramente quello d'una volta. E' caricatissimo, in questi giorni andrà a Grado per le sabbiature».

«Si parla della cessione di Albertosi. E' vero?».

«Ricky nel finale di stagione ha dimostrato di essere ancora un grosso portiere. Comunque, se ci proponessero un affare interessante e Albertosi dovesse partire, non avrei problemi. C'è un giovane, Copparoni, che è bravissimo. E ci sono altri numero 1».

«Che ne pensa dell'andamento del mercato?».

«E' un mercato condizionato dalla mancanza di denaro. Sono gli interessi passivi che vanno eliminati. Occorre ridurre i costi. Il Milan, però, si è già mosso acquistando due ottimi elementi che daranno freschezza e vigore alla formazione di Rocco. Ma per lo scudetto, a prescindere dagli affari che debbono essere ancora conclusi, oltre al Milan ci saranno Inter, Juventus e Fiorentina in corsa».

Bruno Bernardi

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Ricomincia la battaglia dei centravanti. Per tutta la giornata di ieri, sulle trattative relative a Chinaglia, Vitali, Magistrelli, Troja e Bigon si è stesa una coltre di silenzio. Il nome di Chinaglia è stato ripetutamente pronunciato solo dal presidente e dal neogeneral manager della Lazio, Lenzini e Sbardella, i quali l'uno da Roma e l'altro da Milano si sono palleggiati una serie di smentite che avevano lo scopo di ribadire pubblicamente che il contestissimo «Long John» non era in vendita.

A tarda notte, tuttavia, smentite e controsmentite hanno cominciato a vacillare e la battaglia dei centravanti è ricominciata più violenta che mai. Da parte milanista è stato confermato che nella mattinata il presidente del Milan avvocato Sordillo ha avuto un importante colloquio proprio con il presidente della Lazio, Lenzini, e con lo stesso Sbardella, e che nel corso di questo colloquio egli si è ripromesso di avvalersi del diritto di opzione che la sua società vanta già sul centravanti biancazzurro.

Il Napoli, inoltre, ha concluso le trattative che aveva allacciato il giorno prima con il Como per l'acquisto del giovane e promettentissimo centravanti Magistrelli. Il sodalizio partenopeo ha offerto l'ala Cattaneo (che ha giocato nel Como già due anni fa) e novanta milioni di lire, quello comasco ha chiesto Cattaneo e cento milioni. Per questo l'accordo può considerarsi ormai praticamente raggiunto. Le due società sono del resto già d'accordo che il relativo contratto verrà firmato entro oggi, salvo complicazioni dell'ultimo momento, il che vuol dire salvo che il Napoli non faccia clamorosamente marcia indietro e non confermi che di Magistrelli ha voluto occuparsi soprattutto per disturbare l'Atalanta che era parimenti interessata al giocatore.

Scopigno, il «pensatore» (Disegno di Bruna)

D'altra parte è da tenere in considerazione che, in fatto di manovre di mercato, il presidente napoletano Ferlaino è un autentico maestro. Egli, dopo aver ceduto Bianchi all'Atalanta e Ghio all'Inter, si è praticamente assicurata la disponibilità dell'ala interista Pellizzaro e del centravanti Magistrelli. Così facendo, Ferlaino non si è soltanto assicurato due elementi che potrebbero rendersi utilissimi anche al Napoli, ma ha altresì tolto a due potenziali rivali (Inter e Atalanta) la possibilità di servirsi dei due giocatori per riallacciare un proficuo dialogo con la Fiorentina su Chiarugi e con il Lanerossi su Vitali.

Con in mano le carte Pellizzaro e Magistrelli, Ferlaino adesso potrà tentare di battere la concorrenza dell'Inter, del Milan e dell'Atalanta sia per Chiarugi che per Vitali. Se riuscirà a portare a Napoli uno dei due attaccanti, tanto meglio; in caso contrario si terrà Pellizzaro e Magistrelli, o potrà addirittura restituirli al mittente.

Riepilogando, pertanto, esistono molte probabilità che, entro oggi, il laziale Chinaglia finisca al Milan, il comasco Magistrelli venga trasferito ufficialmente al Napoli e da questi girato, con o senza Pellizzaro, alla Fiorentina, in cambio di Chiarugi. Non è da escludere per altro che Chiarugi passi invece a finire al Milan, unitamente allo stesso Chinaglia, poiché proprio il Milan sembra abbia improvvisamente trovato una specie di fondo di San Patrizio, dal quale cavare una montagna di quattrini fino a ieri del tutto ignota a lui stesso. In giornata potrebbe inoltre cambiare casacca anche Vitali. Proprio stamane sono in programma altri due importantissimi appuntamenti tra i vicentini Farina e Di Brino da una parte, i cagliaritani Marras e Arrica e il romanista Anzalone dall'altra. Oggetto dei due separati colloqui sarà appunto il centravanti ex-fiorentina, del quale Di Brino e Anzalone hanno una prima volta parlato, testa a testa, questa notte, poco dopo le 24. Il general manager vicentino, in cambio della comproprietà di Vitali, ha chiesto la comproprietà di Roberto Vieri e 150 milioni. Anzalone ha ribattuto che di milioni potrà darglene all'incirca la metà. Si sono lasciati dicendosi che ne riparleranno alla presenza di Farina. Da Marras ed Arrica, invece, Farina e Di Brino vogliono Domenghini ed un forte conguaglio, ovvero tutto Domenghini per metà Vitali.

Consapevoli in partenza di non poter reggere alla spietata concorrenza delle troppe società che richiedono una «punta», il Verona ed il neopromosso Catanzaro hanno invece risolto più modestamente i loro problemi, assicurandosi fin da ieri il primo in prestito con diritto di riscatto del centravanti dell'Inter, Alberto Reif, il secondo l'ala del Modena Spella, in cambio di circa 35 milioni e dell'attaccante Musiello, che ha giocato l'anno scorso nel Como. Un altro attaccante comasco ha cambiato maglia in piena notte. Si tratta dell'interno Pittofrati che è passato al Brescia in cambio del portiere Cipollini.

David Messina

Silvia Massenz, la teen-ager

UNA MOTO NEI SOGNI

(e un record già nel cassetto)

Silvia Camilla Massenz, quindicenne atleta del Fiat, che sabato ha eguagliato il primato italiano di salto in alto con m 1,75, è partita questa mattina in volo per Roma, dopo avere ottenuto in extremis soltanto ieri sera l'autorizzazione a partecipare ai campionati italiani assoluti di atletica leggera.

Silvia è nata a Torino il 4 ottobre 1955, è alta m. 1,83, pesa 53 kg, salta in alto per divertirsi. E' bionda, piuttosto carina, e vorrebbe con l'atletica andare in India. Paese che adora per il suo mistero, e in seconda istanza genericamente in tutto l'Oriente. Superando il metro e 75 ha affiancato in questa misura le altre due primatiste: Simeoni, carissima amica, e Bortoli.

«Perché salta con lo stile di Fosbury?».

«Sciando mi sono procurata una distorsione al ginocchio sinistro: se Fosbury non avesse inventato questo nuovo stile avrei dovuto interrompere l'attività, saltando dorsalmente invece il piede di battuta è il destro. Trovo il Fosbury più facile anche sul piano psicologico: saltando infatti con il volto al cielo non si vede l'asticella e non se ne ha paura».

«Come si sente nei nuovi panni di primatista?».

«Come nei panni di una ragazza qualunque».

«Nell'alto però è la migliore di tutte».

«Ancora per poco, credo: la Simeoni è atleta da 1,85, può farlo da un momento all'altro».

«E a lei dispiacerebbe?».

«Per nulla; sarei spinta a migliorare ancora».

«Che sensazioni prova nello staccarsi da terra?».

«Non è proprio come andare su un aliante, ma è comunque molto bello; a parte la concentrazione della gara, il salto mi aiuta a liberarmi di molti problemi».

«L'atletica leggera secondo lei è una disciplina spettacolare?».

«Credo di sì: e mi piacciono le gare di staffetta».

«Segue l'atletica con passione?».

«Non me ne intendo quasi per nulla, come di tutti gli altri sport del resto, ma questo lo seguo bene».

«Le piace il calcio?».

«No, dopo dieci minuti mi stufo, non conosco neppure il nome di un giocatore».

«Neppure Riva?».

«Chi?».

«Gigi Riva».

«Mai sentito nominare».

«Ha qualche passione particolare?».

«Se parla di ragazzi, no. Ne avevo uno ma ci siamo lasciati da qualche tempo. Ho invece un hobby appassionante: le moto di grossa cilindrata. Le adoro, e mi fanno anche tanta paura».

«Per i campionati vanno bene anche quindici anni ma per la moto no».

«Infatti, mi accontento di un motorino, poi vedremo».

«Quali sono i suoi programmi per il futuro immediato e per quello più lontano?».

«Il volo in aereo per Roma dove partecipo agli assoluti e quello ad Helsinki a fine agosto per gli "europei". Da grande vorrei fare l'Isef, cioè una volta finito il liceo scientifico».

«Ha paura dell'aereo?».

«Macché, potessi farei l'astronauta!».

Salvatore Rotondo

Le Alpi scioglieranno il mistero-MERCKX

dal nostro inviato

St-Etienne, mercoledì sera.

Dopo il Puy de Dôme, le Alpi per risolvere il mistero-Merckx. Questo il motivo conduttore della decima tappa del Tour che, scattata a mezzogiorno da Saint Etienne, conduce la corsa al velodromo di Grenoble attraverso un tracciato di 188 chilometri disseminato di salite: il Col du Grand Bois (m 1160, 3ª cat.) in partenza, il Cucheron (metri 1140) ed il Col de Porte (m 1325) entrambi di prima categoria, negli ultimi trentacinque chilometri, con diciotto chilometri di ripida discesa verso il traguardo.

La leggera flessione accusata da Merckx avantieri nella scalata al Puy de Dôme ha ridato fiato alle speranze di chi non vede più nel fuoriclasse belga l'assoluto dominatore del Tour. Il fatto che Eddy, pur perdendo leggermente terreno rispetto ad Ocaña e Zoetemelk, sia riuscito contemporaneamente ad infliggere discreti distacchi ad altri rivali pericolosi, non è stato tenuto in eccessiva considerazione. L'impercettibile incrinatura apparsa nella corazza del «superman» belga, la constatazione della sua non infallibilità, hanno alimentato l'impressione che la Maglia Gialla mascheri, sotto la sua apparente disinvoltura, una condizione fisica che non è più quella dell'anno scorso.

Le conseguenze di questa impressione appaiono ovvie: da oggi il popolo oppresso rialza la testa e dichiara guerra aperta all'oppressore, dopo aver visto, sul Puy de Dôme, che anche lui può essere colpito.

A parole, le intenzioni battagliere nei confronti di Merckx esistono effettivamente: «Anche ieri — ha detto Thevenet — ho visto Merckx teso e preoccupato. Ha dovuto impegnarsi a fondo per tenere a freno il gruppo, ho l'impressione che non abbia completamente recuperato la battuta a vuoto sul Puy de Dôme. Siamo pronti a sorprenderlo ancora una volta, se ne verrà fuori l'occasione». L'opinione del giovane francese della Peugeot coincide con quella di Gianni Motta il quale, pur rifiutando come sempre di esporsi in un pronostico sulle sue intenzioni personali, appare convinto che il «motore» di Merckx incominci a battere in testa».

Speranze che non tengono conto della profonda diversità tra una frazione con arrivo in salita, come quella del Puy de Dôme, ed una autentica tappa di montagna con le difficoltà che si susseguono l'una all'altra, come quella di oggi. Merckx è nel suo elemento, quando la corsa richiede uno sforzo prolungato, gli agili scattisti in salita che lo hanno sorpreso lunedì sulle rampe del Puy, potrebbero non riuscirci più oggi, se il fuoriclasse belga e la sua squadra dovessero mostrarsi capaci di impostare la corsa secondo il modo a loro più congeniale: un ritmo sostenutissimo sin dall'inizio, tale da impedire gli scatti, una selezione naturale chilometro dopo chilometro, una sfuriata finale per conquistare un certo vantaggio sul Col-de-Porte e buttarsi poi giù a rotta di collo per la ripida discesa verso Grenoble.

Questo è il tema che un Merckx pari alla sua fama potrebbe cercare di imporre oggi, ma Merckx è ancora pari alla sua fama? Riuscirà a tenere con l'autorità di sempre le redini della corsa oppure, attaccato ad ondate successive da tutti gli avversari, sarà costretto ad arrancare per difendersi, proprio sul terreno teoricamente più favorevole all'affermazione della sua superiorità? Merckx si rende conto benissimo che ci vuole un imperioso atto di forza per riprendere il controllo della situazione, per soffocare una ribellione che oggi potrebbe scoppiare in modo clamoroso sulle strade verso Grenoble.

Ma sua maestà Eddy è solo, disperatamente solo, quando l'asfalto si alza sotto i pedali delle biciclette, la sua squadra, che lui ha sfruttato più di quanto avrebbe dovuto in pianura, incomincia a sfaldarsi in salita, accanto gli rimane — fin che può — il solo Van Springel, che è un «duro» su qualsiasi terreno, ma non certo uno scalatore che possa fargli da spalla in montagna. Merckx forse oggi rimpiangerà di aver lasciato a casa il «nemico» Van Den Bossche, l'unico che fosse in grado di restargli al fianco o di fargli da battistrada sulle montagne. Eddy è solo, insomma, ed è accerchiato: tocca a lui sbrigarsela, se è ancora il più forte di tutti.

Gianni Pignata

Oggi Decima tappa: Saint Etienne-Grenoble di km 188,55 con due colli di prima categoria, uno di terza categoria e due di quarta categoria.

Tv Le fasi finali a partire dalle ore 16,45 sul secondo programma.

La scomparsa di Verratti

E' morto ieri a Milano il giornalista Ciro Verratti. Il 4 giugno scorso era rimasto vittima di un incidente stradale mentre rientrava in albergo al termine della tappa del Giro d'Italia conclusasi a Bibione, ed aveva riportato gravi lesioni, dalle quali non si è più ripreso.

La scomparsa di Verratti addolora profondamente tutti noi giornalisti e gli appassionati di sport di tutta Italia, che ricorderanno senz'altro le imprese sportive da lui compiute in gioventù, e i successi sportivi redatti per oltre quarant'anni. Verratti fu campione olimpionico di scherma e per cinque volte campione mondiale dal 1928 al 1939.

A ventidue anni iniziò la professione giornalistica nel Roma di Napoli, proseguendola poi nel Mezzogiorno sportivo che usciva nella medesima città. Nel 1939 venne assunto al Corriere della Sera, e proprio per il giornale milanese stava seguendo il Giro d'Italia quando avvenne il tragico incidente.

Ciro Verratti aveva 57 anni. Alla vedova, signora Mariuccia, e ai figli Silvia, Mario e Marcello, le condoglianze dei lettori e dei giornalisti di Stampa Sera.

San Salvario terzo nel Palio dei Borghi

Il Palio delle borgate torinesi è alle ultime battute. Domani sera la finalissima che vedrà protagonisti (ore 21,30 al Campo Ruffini) il Barriera di Nizza e il Borgo Po, rappresentati dal G. S. Settebello e dal Cus Torino. Ieri sera le due semifinali per l'aggiudicazione delle piazze d'onore. Il Borgo San Salvario ha conquistato il terzo posto dopo aver battuto il Rione San Rita (uno a zero, rete di Guala) al termine di una partita molto combattuta ed equilibrata. Per l'assegnazione del quinto posto, invece, la Borgata Monterosa ha letteralmente travolto il Borgo San Paolo con il secante punteggio di quattro a zero nel corso di una gara divertente e spettacolare. Le reti di D'Adornale (2), Venerdano e Olivero.

STASERA IL TROTTO

A Vinovo (ore 21) otto corse

(a. r.) Trotto stasera a Vinovo: otto gare in programma, alcuni incontri interessanti: quello fra Palinuro e Quintello (e forse Seregno); quello di Berlicche e Zacinto; quello di Quarosa con Zara (con l'incognita di Eboli); la ricomparsa, infine di Scorpione. Questo il programma:

1ª (21,00) - Pr. Orsa Maggiore - L. 800.000, m 2060
1. UGENTO (L. Pasolini) m 2080
2. QUIEZANO (Pedrazzani)
3. UDROST (A. Pasolini)
Favoriti: Udrost-Quiezano

2ª (21,20) - Pr. Sagittario - L. 770.000, m 1600
1. BRANDIMARTE (Gubellini)
2. PALINURO (Bertini)
3. SEREGNO (Pedrazzani)
4. MATACHIN (Bacchetti)
5. QUINTELLO (Casanti)
6. DIDEROT (S. Milani)
Favoriti: Palinuro-Seregno

3ª (21,40) - Pr. Aldebaran - L. 750.000, m 1640 - gentl.
1. TARCHEZIO (Bosco)
2. APEX (Pisani)
3. ANZIO (Musselli)
4. OLIVER (Canavesio)
5. BASTIONE (Donati)
6. BECCACCINO (Montanari)
7. MEUSE (Montaldo)
Favoriti: Anzio-Beccaccino

4ª (22,05) - Pr. Costellazioni - L. 1.200.000, m 2100
1. ATTILA (A. D'Agostino)
2. MOSTO (A. Pasolini)
3. ZACINTO (G. Guzzinati)
4. BERLICCHE (Pedrazzani)
Favoriti: Zacinto-Berlicche

5ª (22,30) - Pr. Venere - L. 600.000, m 2100
1. VERTIGO (Bacchetti)
2. GUAMO (Pedrazzani)
3. BERGOLO (Fontanesi)
4. QUADRILUSTRE (Sinanovic)
5. FIORAY (P. Guzzinati)
6. SIRI (V. Guzzinati)
7. TAMUS (G. Guzzinati)
8. WATERLOO (A. D'Agostino)
9. ASLIANO (S. Milani)
Favoriti: Guamo-Siri

6ª (22,55) - Pr. Galassia - L. 1.100.000, m 1900
1. FRISIA (Casanti)
2. QUAROSA (Gubellini)
3. EPOREDIA (A. Pasolini)
4. INQUART (Pedrazzani)
5. EBOLI (Sinanovic)
6. ZARA (S. Milani)
Favoriti: Quarosa-Zara

7ª (23,20) - Pr. Sirio - L. 735.000 - m 2100
1. BRAMITA (A. D'Agostino)
2. HERMADA (P. Guzzinati)
3. AQUILOTTO B. (V. Guzzinati)
4. EVOLUTA (Gubellini)
5. DON JUAN (G. Guzzinati)
6. STARFIR (A. Pasolini)
7. SCORPIONE (Pedrazzani)
Favoriti: Aquilotto-Scorpione

8ª (23,45) - Pr. Mercurio - L. 600.000, m 1640
1. PANFILO (Sinanovic)
2. TURBELLA (Pedrazzani)
3. BELVISO (Ceccato)
4. PARADE (Montaldo)
5. GHIBON (G. Guzzinati)
6. TRICOLORE (Fontanesi)
7. EFFERVESCENTE (Bacchetti)
8. BARBARISIO (A. Pasolini)
9. PROSSI J. (Dellepiane)
10. AVORIO (Conti)
11. VOCONIO (Campioni)
12. MOLDAVO (Bosco)
13. ORLO (S. Milani)
Favoriti: Barbarisio-Moldavo

● Nel pomeriggio conclusione del galoppo a Milano, con il Premio Como (L. 3.300.000, m 2200); in serata trotto a Bologna, Trieste ed inizio della riunione estiva a Montecatini, dove nel Premio Unire (L. 3.000.000, m 1640) Babbi e Pierfresco incontrano gli americani Amado Willie, Smokey Moro e Kayelano